

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 1 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

PIANO DI EMERGENZA

RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa (SI)

Documento elaborato in conformità al

**DM 02 settembre 2021 (G.U. 04 ottobre 2021, n. 237) e
D.Lgs. 81/08**

Sommario

PREMESSA.....	3
SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	6
RESPONSABILITÀ.....	6
PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	8
MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI	12
PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	12
GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO	13
CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO	14
MANUTENZIONE E CONTROLLO PERIODICO (ALL. 1 D.M. 1 SETT. 2021).....	15
GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	17
MISURE COMPORTAMENTALI.....	17
AZIONI ORDINARIE DI PREVENZIONE.....	18
IMPIANTI	18
SEGNALETICA	19
ORDINE DI EVACUAZIONE	19
SISTEMI DI VIE DI FUGA.....	20
SEGNALETICA DI ESODO.....	21
SEGNALETICA DI SICUREZZA	21
MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	23
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	26
PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (PLANIMETRIE).....	27
SISTEMI DI APERTURA DELLE PORTE E DI EVENTUALI INFISSI.....	27
CONSERVAZIONE LIQUIDI INFIAMMABILI.....	27
REVISIONE PERIODICA DEL GSA.....	27
GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA	27

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 2 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA.....	27
INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI.....	30
PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	30
PARTE SPECIFICA	32
1- DATI IDENTIFICATIVI ED ENTI DI RIFERIMENTO	32
Il turno degli operatori addetti all'assistenza è costituito da personale munito di titolo specifico (OSS, OSA, OTA).	33
DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO:.....	33
RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO.....	36
PUNTI DI RACCOLTA.....	37
LE MODALITÀ DI RIVELAZIONE E DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME INCENDIO	40
Sistema di comunicazione dell'emergenza	40
MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	42
SISTEMI DI ALLARME.....	43
MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO.....	43
IL NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE	46
I LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	47
IL NUMERO DI ADDETTI ALL'ATTUAZIONE ED AL CONTROLLO DEL PIANO NONCHÉ ALL'ASSISTENZA PER L'EVACUAZIONE (ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, DELL'EVACUAZIONE, DELLA LOTTA ANTINCENDIO, DEL PRIMO SOCCORSO)	48
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	48
ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	51
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E GESTIONE EMERGENZE.....	54
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E/O PERSONALE DI APPOGGIO	54
IL LIVELLO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI.....	57
INTERCETTAZIONE DELLE ALIMENTAZIONI DI ENERGIA DELLA STRUTTURA	61
SGANCIO ALIMENTAZIONE ENERGIA ELETTRICA:	61
CHIUSURA DELL'ALIMENTAZIONE DEL GAS METANO:	66
AVVICINAMENTO E ACCOSTAMENTO MEZZI DI SOCCORSO.....	71
PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO SULLE PROCEDURE DA ATTUARE	71
LE SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	72
LE SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO	72
ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO	73
LOCALIZZAZIONE CHIAVI DELL'EMERGENZA	74
ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA "A"	78
R.1: INCENDIO DI FASE I - SCHEDA "A1"	79
R. 2: INCENDIO DI FASE II - SCHEDA "A2"	82
INCENDIO DI FASE III - SCHEDA "A3"	85
ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE	86
S. 1: TERREMOTO – SCHEDA "B"	86
S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA "C"	89
S.8: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA "I"	97

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 3 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

PARTE GENERALE

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha per oggetto la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro imponendo al Datore di Lavoro l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori.

Il "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR), da redigere in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., comprende anche una specifica valutazione dei rischi di incendio e/o esplosione del luogo di lavoro e, se del caso, di singole parti del luogo medesimo.

A seguito della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro individua le conseguenti misure di prevenzione e protezione e l'identificazione dei nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, primo soccorso e di gestione delle emergenze, che sono riportate nel presente "Piano d'Emergenza Interno" (PEI).

Con l'entrata in vigore del DM 2 Settembre 2021, "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, viene ribadito – all'articolo 2 – che il Datore di Lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II del predetto. DM.

Il "Piano d'Emergenza Interno" riporta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio, garantendo l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio, finalizzate a:

- a) individuare i presidi antincendio intesi a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio e/o esplosione e per assicurare l'estinzione dell'incendio ed il contenimento degli effetti in caso d'esplosione;
- b) realizzare le vie e le uscite di emergenza, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio e/o esplosione;
- c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio e/o esplosione al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento;
- d) realizzare le misure per una efficace gestione di un'emergenza ambientale e delle procedure di intervento;
- e) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio/esplosione e/o calamità naturali o che interessino la tutela ambientale.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 4 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Misure ed azioni da intraprendere in caso di incendio o di esplosione per:

- a) limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;
- b) consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- c) garantire l'intervento dei soccorritori.

La pianificazione strategica dell'emergenza mitiga il rischio residuo attraverso le misure tecniche, organizzative, gestionali e comunicative previste nel presente Piano per la gestione delle emergenze.

Il presente Piano d'emergenza ha il fine di coordinare le azioni, tendenti ad annullare nel più breve tempo possibile, le condizioni d'anormalità, che hanno determinato l'emergenza e tutelare la sicurezza del personale ed il patrimonio aziendale.

Esso disciplina le procedure da mettere in atto da parte del personale presente nell'impianto e dai lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, primo soccorso e di gestione delle emergenze, le indicazioni sui comportamenti da adottare nei diversi scenari incidentali ipotizzati per far fronte ai rischi propri dell'attività od eventualmente provenienti da calamità naturali.

Il Datore di lavoro tenendo conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, presenti nell'attività e sentito il parere del medico competente, prende i necessari provvedimenti relativi al primo soccorso, all'assistenza medica e all'emergenza; il Piano d'Emergenza regola le disposizioni sul "primo soccorso" aziendale.

Il presente PEI, approvato dalla Direzione FTSA, in qualità di Datore di lavoro del personale della Unità Produttiva Rsa Bottai, del personale attivatore e gestore dell'emergenza, è stato redatto secondo i dettami previsti dal DM 2 Settembre 2021 – "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

Il documento è riferito al primo piano del complesso immobiliare di Via Marco Polo, 25, ove ha sede la Rsa Bottai

La principale bibliografia di riferimento è quella riportata di seguito, da intendersi nella versione vigente:

Sicurezza del lavoro

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 es. m.i. - "Testo Unico sulla Sicurezza" – "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 5 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Primo Soccorso aziendale

Decreto Ministeriale n. 388 del 15 luglio 2003 “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell’articolo 15 comma 3 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;

Decreto Ministeriale n. 19 del 24 gennaio 2011 “Regolamento sulle modalità di applicazione in ambito ferroviario, del decreto 15 luglio 2003, n. 388, ai sensi dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”.

Prevenzione incendi

D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

(esclusivamente per quanto concerne la qualificazione del personale manutentore);

D.M. 2 Settembre 2021, “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 Aprile 2008, n.81”;

D.P.R.1Agosto2011,n.151“Regolamentorecantesemplificazedelladisciplinadeiprocedimentirelativiall a prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010,

D.P.R.1Agosto2011,n.151“Regolamentorecantesemplificazedelladisciplinadeiprocedimentirelativiall a prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”

D.M. 3 agosto 2015 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”.

Tutela Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Sistemi di gestione

Norma UNI EN ISO 9001 “Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti” nella versione corrente;

Norma UNI ISO 45001 “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso” nella versione corrente;

Norma UNI EN ISO 14001 “Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso” nella versione corrente.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 6 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente PEI indica le procedure, le mansioni e i conseguenti interventi previsti per i vari scenari incidentali ipotizzati.

Ha lo scopo quindi, di pianificare le risposte organizzative necessarie al verificarsi di un evento anomalo/incidentale per minimizzare i danni alle persone, all'ambiente, al patrimonio aziendale e alle attività lavorative.

Le procedure del presente PEI sono state predisposte sulla base di possibili scenari incidentali ben definiti e possono essere estese, per analogia, anche ad altre tipologie di incidenti non previsti; interessano il personale dipendente e tutti i visitatori che, a qualsiasi titolo, si trovano negli ambienti chiusi e aperti dell'edificio.

Si precisa anche che il personale deve mettere in pratica le procedure di evacuazione partecipando, periodicamente (almeno una volta l'anno) ad una esercitazione di emergenza.

Le cause del verificarsi di un'emergenza possono risiedere in accadimenti interni alla RSA o esterni. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

CAUSE INTERNE	CAUSE ESTERNE
• Incendio • Scoppio/esplosione • Fuga di gas • Emissione/sversamenti incontrollati di sostanze pericolose • Allagamento • Emergenza elettrica, blackout • Infortuni, malori • Altri pericoli derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili • Aggressione	• Annuncio ordigni esplosivi • Attacchi terroristici • Alluvione, allagamento • Terremoto • Tromba d'aria • Bufera Neve • Incendio • Agenti chimici da esterno

RESPONSABILITÀ

A tutti gli utenti è fatto obbligo segnalare eventuali anomalie funzionali rilevate sui sistemi di sicurezza, guasti e rotture o danni su impianti, o strutture e manufatti, o arredo tecnico, chiamando l'ufficio manutenzione e RSPP, e facendo segnalazione scritta agli indirizzi mail

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 7 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

manutenzioni@ftsa.it oppure riparazioni@ftsa.it.

Il Datore di lavoro:

Ha l'obbligo di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi lavoro, nonché le misure per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti".

Il Datore di lavoro designa i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza

La Direzione Generale ha la responsabilità di verificare che:

- il personale sia informato dell'esistenza del presente piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- il piano sia reso operativo e sia aggiornato seguendo l'evoluzione normativa e le modifiche strutturali organizzative.

La Direzione Generale, inoltre, individua i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in relazione alla loro salute e sicurezza.

Il responsabile dell'Area tecnica ha la responsabilità di:

- informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica organizzativa, strutturale o impiantistica, rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il PEE;
- pianificare ed assicurare l'intervento tecnico in caso di emergenze tecnologiche.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha la responsabilità di:

- provvedere all'aggiornamento del presente PEE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali, impiantistiche o organizzative comunicategli.
- proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza, nonché garantire l'erogazione delle iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte.

I Dirigenti Preposti, adeguatamente formati, hanno la responsabilità di:

- mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di fuga, la rimozione, l'occultamento o la manomissione dei presidi di sicurezza;
- segnalare tempestivamente all'Area Tecnica, al RSPP ed ASPP, eventuali carenze

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 8 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

o malfunzionamenti degli impianti e/o dei dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

- verificare periodicamente la disponibilità degli equipaggiamenti di emergenza, dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione, protezione e di lotta antincendio;
- favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dalla FTSA per la gestione delle emergenze.

Ogni operatore della struttura è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici assegnati in situazioni di emergenza.

Per la redazione del Piano d'Emergenza e la pianificazione del GSA, Gestione della sicurezza Antincendio, si riportano le persone che sono principalmente coinvolte per garantire un livello di sicurezza previsto dalla valutazione del progetto antincendio/SCIA antincendio.

Le figure responsabili dell'attuazione del GSA sono:

- Direttore di dipartimento/Dirigenti
- Preposti
- Coordinatore dell'Unità gestionale GSA
- Coordinatore degli addetti al servizio antincendio
- Squadra addetti antincendio.
- Addetti al primo soccorso

PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE)	L'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza.
Emergenza	Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente, animali e a cose.
Allarme	Segnale dato a voce "testimoniato", o impianto o dispositivo, per lo più elettronico, installato in ambienti allo scopo di rilevare e segnalare, mediante avvisi acustici, luminosi o comunicazioni inviate a una centrale di controllo una situazione di pericolo

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 9 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Situazione di emergenza	Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature o ad impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, imprevista o imprevedibile, vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa. Sono considerate, ad esempio, emergenze: - presenza di fumo; - incendio; - scossa sismica o altro evento naturale non controllabile; - crolli, cedimenti strutturali; - qualunque altra evenienza che possa generare allarme o panico; - fuga di gas; - interruzione dell'energia elettrica (da rete, gruppi di continuità, gruppi elettrogeni ecc.); - allagamento ed esondazione; - fermo ascensori con presenza di persone all'interno.
Condizione di sicurezza	Stato di piena efficienza delle misure previsionali e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire/ridurre l'insorgere di una situazione di emergenza, ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose.
Evacuazione	L'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un luogo sicuro. L'evacuazione non prevede necessariamente l'abbandono dell'edificio (es. Evacuazione parziale, in un altro compartimento)
Vie di esodo	Percorso senza ostacoli al deflusso delle persone, per raggiungere un luogo sicuro.
Esodo orizzontale progressivo	Modalità di esodo che prevede lo spostamento delle persone presenti in un compartimento adiacente capace di contenerle e proteggerle fino a quando l'Emergenza non sia stata risolta, ovvero non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 10 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Compartiment o antincendio	Parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco
Spazi calmi	Aree di ricollocazione temporanea dei presenti, contigue o comunicanti, con una via di esodo verticale.
Luogo sicuro	Punto di raccolta scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).
Disservizio	Si definisce disservizio ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da poter potenzialmente determinare situazioni di pericolo per le persone, gli animali e le cose. È opportuno che, l'intervento del personale tecnico manutentore, avvenga informando anche gli addetti all'emergenza del luogo interessato, o coadiuvato dagli stessi
Condizioni di disservizio	Condizioni di disservizio che, potendo rendere probabile l'insorgenza di un'emergenza, devono essere immediatamente segnalate sono: - interruzione dell'energia elettrica (black-out); - modesta perdita d'acqua (es. da una tubazione); - avvertimento di scosse sismiche; - fermo ascensori con presenza di persone a bordo; Agli addetti all'emergenza intervenuti spetta il compito di effettuare la prima valutazione e, se ciò non espone a rischi ulteriori, effettuare un primo intervento e segnalare al CCE tramite numero telefonico dedicato.
PEE	Piano di Emergenza e di Evacuazione costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
GSA	Gestione della sicurezza antincendio. Rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 11 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

	in caso di incendio (S. 5. del DM 3 agosto 2015e ss.mm.ii)
Coordinatore unità gestionale GSA (RSPP)	Coordina tutte le attività previste dal paragrafo S.5.7.7 del DM 3 agosto 2015 Coordina le attività relative a • monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza. • attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA; • provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività; • aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche. • In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, , fino al ripristino delle condizioni di sicurezza; in emergenza, coordina il centro di gestione delle emergenze.

Coordinatore degli addetti del servizio antincendio(coordi natore dell'emergenza - CE)	Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: • sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste; • coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti; • si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori; • segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza
Addetti al servizio antincendio (AA)	Addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
Addetti al primo soccorso (APS)	Personale formato in materia di primo soccorso
RLS	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
VV.F.	Vigili del Fuoco

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 12 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Il responsabile dell'Attività tramite l'RSPP e SPP

- organizza la GSA in esercizio;
- organizza la GSA in emergenza;
- predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;
- provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature;
- nomina le figure della struttura organizzativa
- istituisce l'unità gestionale GSA

Il Coordinatore unità gestionale GSA, individuato nella figura del RSPP, coordina tutte le attività proprie dell'Unità gestionale GSA, e precisamente:

L'unità gestionale GSA provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.

L'unità gestionale GSA in esercizio:

- attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
- provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.

L'RSPP, in qualità di coordinatore dell'unità gestionale GSA, coadiuvato dal SPP, provvede alla revisione dei documenti della GSA con cadenza semestrale e, in ogni caso, al loro aggiornamento in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette alle funzioni del GSA.

MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

PROGETTAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Tutte le informazioni indispensabili per la gestione della sicurezza antincendio durante il normale esercizio ed in emergenza sono state estrapolate dal documento GSA.

In particolare:

- Le limitazioni d'esercizio dell'attività (es. tipologia degli occupanti, massimo affollamento dei locali, tipologia degli arredi e dei materiali, massime quantità di materiali combustibili stoccabili, portata dei solai per i locali destinati a deposito...) assunte come ipotesi della progettazione antincendio. Tali indicazioni verranno riportate sui cartelli affissi nei locali con la relativa destinazione d'uso, e nelle planimetrie dei piani di emergenza;
- Le indicazioni sulle misure antincendio specifiche per la tipologia d'attività, risultanti dalla
- valutazione del rischio di incendio;
- Le indicazioni sulla manutenzione ed il controllo periodico dei sistemi rilevanti ai fini della

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 13 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

sicurezza antincendio;

- Le indicazioni sul numero di occupanti, sul livello di formazione ed addestramento richiesto per il personale o per gli addetti al servizio antincendio in riferimento a particolari scelte progettuali di sicurezza antincendio; in particolare: il livello di formazione degli addetti antincendio; i contenuti principali del P.E.; la procedura per assistere l'esodo degli occupanti, anche per coloro con specifiche esigenze; la formazione e l'addestramento del personale per l'attivazione di sistemi di protezione attiva.
- i rischi d'incendio relativi alla presenza di aree a rischio specifico, di cui si è tenuto conto nella progettazione dei sistemi protettivi, e le relative misure antincendio;
- indicazioni per la gestione dell'emergenza: modalità di gestione dell'esodo, di lotta all'incendio, di protezione dei beni e dell'ambiente dagli effetti dell'incendio, come previsti durante la progettazione dell'attività

GESTIONE DELLA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' IN ESERCIZIO

La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività prevede:

- la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione, precedentemente illustrate;
 - il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio, mediante l'istituzione del registro dei controlli e l'attività di controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio.
- Registro dei controlli in cui devono essere annotate le seguenti attività:
 - a) i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate per garantire il corretto funzionamento;
 - b) le attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente per le attività lavorative;
 - c) le esercitazioni le prove di evacuazione.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

- Registro di sorveglianza antincendio atto a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente e preparato in materia di gestione emergenze (Coordinatore Emergenze o Addetto Antincendio).

PIANO PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Sulla base della valutazione del rischio dell'attività e laddove previsto nella progettazione

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 14 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

antincendio approvata, viene predisposto un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio (punto S.5.7.2 del DM 03-08-2015).

CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio saranno effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte in accordo a norme, TS (specifica tecnica) e TR (rapporto tecnico) pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura.
2. Il manuale di uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la regolamentazione applicabile o normativa tecnica ed è disponibile presso gli uffici dell'area tecnica che hanno seguito i lavori. Definizione di manuale d'uso e manutenzione dell'impianto secondo il Codice: "documentazione, redatta in lingua italiana, che comprende le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto di protezione attiva contro l'incendio e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Il manuale deve essere predisposto dall'impresa installatrice dell'impianto, anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati, e consegnato all' utilizzatore.
3. Le operazioni di controllo e manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale sono almeno quelle indicate da norme, TS (specifica tecnica) e TR (rapporto tecnico) pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.
4. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto (tecnico manutentore qualificato) in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte, nel rispetto D.M. 1° settembre 2021.
5. I controlli e gli interventi di manutenzione dei sistemi di sicurezza e di protezione antincendio saranno effettuati nel rispetto delle leggi e delle norme in vigore, con attenzione anche alle modalità previste dal D.M. 1.09.2021.

Tutti gli interventi di manutenzione dovranno avvenire con una pianificazione periodica dei controlli, una pianificazione delle sostituzioni delle parti guaste e con la registrazione in apposito registro.

I controlli e gli interventi di manutenzione ordinaria saranno eseguiti in conformità a quanto previsto dalla normativa tecnica della regola d'arte vigente tenendo anche conto delle istruzioni fornite dai costruttori, mentre i controlli e le manutenzioni periodiche, relativi alle specifiche misure di protezione antincendio, saranno effettuate a cura di imprese specializzate ed abilitate.

I suddetti controlli e le manutenzioni saranno eseguiti in base a una specifica procedura scritta che stabilisce le operazioni da svolgere, la loro sequenza e definisce gli effetti che devono essere riscontrati e **gli obiettivi di sicurezza antincendio** che devono essere rispettati o

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 15 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

raggiunti; tutte le operazioni svolte e le azioni intraprese saranno registrate.

MANUTENZIONE E CONTROLLO PERIODICO (ALL. 1 D.M. 1 SETT. 2021)

1. Il datore di lavoro predispone un registro dei controlli dove siano annotati i controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione. Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.
2. La manutenzione e il controllo periodico di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio saranno effettuati da tecnici manutentori qualificati, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio.
3. La tabella 1 indica alcune possibili norme e specifiche tecniche di riferimento per la manutenzione ed il controllo di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, che integrano le disposizioni applicabili.

Impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio	Norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
Reti di idranti	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
Impianti sprinkler	UNI EN 12845
Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)	UNI 11224
Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)	UNI ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32
Sistemi di evacuazione fumo e calore	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	UNI EN 14972-1
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI EN 15276-2
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al	UNI 11473

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 16 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

fuoco	
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280
Serie delle norme	UNI EN 15004

Tabella 1: Possibili norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo e

COMPITI E ATTIVITÀ DEL TECNICO MANUTENTORE QUALIFICATO.

	Eseguire i controlli documentali;
	Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti;
	Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali;
	Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati;
	Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
	Eseguire le attività di manutenzione secondo le norme e le procedure relative alla sicurezza e alla salute dei luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente;
	Relazionarsi con il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) in merito alle attività di controllo e manutenzione;
	Coordinare e controllare l'attività di manutenzione;

SORVEGLIANZA

Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui al punto precedente, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio saranno sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee liste di controllo con la compilazione del registro

- Attività di sorveglianza giornaliera con firma mensile per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale: della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...)
- della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- Attività di sorveglianza giornaliera con firma mensile delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...)
- Attività di sorveglianza giornaliera con firma mensile del rispetto del carico di incendio previsto

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 17 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

nel progetto antincendio.

- Attività di sorveglianza per verificare che venga effettuato con regolarità il controllo e la manutenzione dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- Attività di verifica che gli accessi controllati e sorvegliati non costituiscano limitazioni alla disponibilità del sistema di esodo.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

MISURE COMPORTAMENTALI

Tutto il personale incaricato della Gestione della Sicurezza ha svolto un corso di formazione con attestato di frequenza a un corso di formazione antincendio almeno per attività di livello 3 secondo le indicazioni riportate all'allegato III del D.M. 2.09.2021 conseguendo anche l'attestato di idoneità tecnica.

Il personale dovrà:

- essere formato anche ai sensi del D. Lgs. 09.04.2008 n.81 ed informato nel dettaglio sui possibili pericoli di incendio presenti nella attività e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.
- comprendere che il mantenimento degli obiettivi di sicurezza e dei relativi livelli di prestazione prefissati sono condizioni fondamentali per una corretta gestione della sicurezza antincendio.
- avere completa conoscenza dei seguenti aspetti:
 - a. procedure di prevenzione incendi;
 - b. sistemi di protezione attiva e passiva antincendio;
 - c. procedure di esercizio e sorveglianza;
 - d. procedure di messa in sicurezza in caso di guasti, manutenzione o imprevisti;
 - e. azioni e comportamenti da tenere in caso d'incendio;
 - f. procedure di chiamata dei soccorsi;
 - g. procedure per l'evacuazione dall'attività in caso di pericolo per le persone

La RSA ha attivato un piano di formazione del personale con specifiche procedure per dare massimo risalto all'attivazione di comportamenti che diventino abitudinali e consolidati per tutti gli addetti ed in particolare:

- Costante sorveglianza delle misure di sicurezza presenti negli edifici perché risultino sempre efficienti ed accessibili
- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Divieto assoluto di fumare all'interno degli edifici e consentito all'esterno solo nelle apposite

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 18 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

aree predisposte

- Controlli periodici sulle misure di sicurezza
- Esercitazioni antincendio periodiche
- Informazione e formazione costante dei lavoratori.

AZIONI ORDINARIE DI PREVENZIONE

L'applicazione e l'osservanza delle presenti norme risulta determinante ai fini della prevenzione.

Gestione:

- corridoi, porte, passaggi e disimpegni per raggiungere le uscite devono essere tenuti sgombri;
- è vietato creare depositi, anche provvisori, nelle zone prospicienti le uscite;
- è vietato creare depositi, anche provvisori in prossimità degli impianti d'estinzione che devono essere sempre ben visibili e agibili;
- è vietato fumare all'interno dei locali;
- nei locali ove non sussista il divieto di fumare, provvedere alla dotazione d'idonei posacenere;
 - non depositare o immagazzinare materiale infiammabile a ridosso di sorgenti di calore (anche illuminanti) prese di corrente o deviatori;
- assicurarsi che siano libere, aperte e funzionanti tutte le vie d'uscita normali e di sicurezza;
- formare e organizzare un servizio interno di prevenzione per fronteggiare le prime fasi delle emergenze, attenersi a quanto disposto dal piano di sicurezza generale;
- il senso di apertura delle porte deve favorire l'esodo.

IMPIANTI

- non apportare modifiche agli impianti senza il rilascio delle dovute certificazioni, previste dalla legge, da parte di tecnico abilitato;
- non effettuare linee elettriche volanti provvisorie;
- effettuare la manutenzione e i controlli periodici di tutti gli impianti tecnici e macchinari secondo le scadenze di legge, attraverso ditte qualificate;
- provvedere al controllo e all'assistenza delle imprese manutentrici; nel caso d'esecuzione d'opere che potrebbero comportare lavorazioni a rischio d'incendio (utilizzo fiamme libere ect.)
- richiedere il parere preventivo al servizio di prevenzione;
- effettuare la manutenzione periodica degli estintori;
- mantenere in efficienza l'impianto delle luci d'emergenza;

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 19 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- qualora si riscontrasse la presenza di cavi elettrici scoperti prese e/o spine difettose avvisare immediatamente il personale addetto alla manutenzione.

SEGNALETICA

- mantenere ben visibile e in efficienza la segnaletica d'emergenza presente ed integrarla qualora la distribuzione degli allestimenti interni ne comprometta l'efficacia;
- mantenere ben visibile i cartelli di divieto di fumare (per le aree interessate da tale divieto)

-

ORDINE DI EVACUAZIONE

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato l'**Ordine di Evacuazione** della struttura, in tutto o in parte; l'ordine può essere diramato a mezzo sistemi di diffusione sonora automatici (altoparlanti), con megafono o a voce.

Chiunque sia presente nell'edificio deve cercare in ogni momento di identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove si trova e il punto di raccolta designato e rammentare le informazioni di seguito elencate.

ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE TUTTI DEVONO:

- Rimanere calmi, evitare per quanto possibile che subentrino fenomeni di panico;
- Porre fine a qualsiasi operazione rischiosa in corso (ad es. spegnere le fiamme libere, tappare i recipienti di sostanze chimiche, mettere in sicurezza le reazioni in corso, spegnere in sicurezza i macchinari in uso, interrompere la lezione, etc.);
- Non prendere oggetti pesanti e/o ingombranti e non attardarsi a cercare effetti personali non reperibili rapidamente;
- Allontanarsi in ordine e rapidamente dal luogo di lavoro, non correre, non spingere gli altri;
- Verificare se possibile, mentre si abbandona l'area/zona, che non vi sia presenza di persone in tutti i locali del piano, compresi i depositi e servizi igienici;
- Nell'uscire dal locale chiudere le porte;
- Percorrere le vie di fuga indicate nelle planimetrie e segnalate con opportuna cartellonistica, scendere le scale tenendosi saldamente al corrimano, per evitare di cadere se spinti da altri;
- Non intralciare il flusso dei soccorritori;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Assistere i visitatori, che non sono addestrati e non conoscono l'edificio;
- Assistere i diversamente abili in difficoltà, se non sono aiutati da persone designate;
- Raggiungere all'esterno dell'edificio il luogo di raccolta designato;
- Seguire le indicazioni che vengono impartite dai soccorritori;

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 20 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Nel punto di raccolta sarà effettuata verifica da parte degli addetti antincendio dell'effettivo

abbandono dell'edificio da parte di tutte le persone presenti.

Si ricorda il divieto di abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo autorizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni.

Se ci si trova in presenza di fumo:

- Mantenersi più in basso possibile perché il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale;
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata e non vi è altra via di fuga:

- Rimanere nel locale e chiudere la porta;
- Portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.

Se la causa dell'emergenza ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo verso l'esterno dell'edificio:

- Portarsi ai piani più alti;
- Segnalare la propria presenza ai soccorritori;
- Attendere i soccorsi.
- Raggiungere uno spazio calmo dove segnalato

Cessato allarme - Rientro nei locali

- Per accedere ai locali si attenderà la comunicazione di "cessato allarme", accompagnata da eventuali prescrizioni da adottare;
- A nessuno è consentito rientrare nell'Edificio fino a quando non sarà dato "l'ordine di rientro"

SISTEMI DI VIE DI FUGA

I compartimenti in cui risultano suddivise le aree sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'esodo.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita

all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere, spazi calmi, luoghi sicuri.

Rimangono sempre valide le indicazioni generali per il mantenimento in efficienza del sistema di vie di fuga della struttura, ossia:

- lasciare le vie di fuga sgombre, prive di impedimenti o ingombri che, in caso di emergenza o scarsa visibilità, possono essere di reale intralcio all'esodo di lavoratori e persone a vario titolo presenti.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 21 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

L'esodo verso il luogo sicuro deve essere effettuato utilizzando le uscite di sicurezza presenti, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie del piano di evacuazione affisse alle pareti e/o seguendo la segnaletica di esodo.

SEGNALETICA DI ESODO

Direzione uscita di emergenza percorso da seguire

Direzione da seguire

Scala di emergenza	Punto di raccolta

L'evacuazione, parziale o totale del luogo con l'Emergenza in corso, deve avvenire percorrendo le vie d'esodo, sino al punto di raccolta.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, risulta conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 14.08.1996, n° 493.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 22 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

In particolare, la cartellonistica presente indicherà:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.
- l'ubicazione dei pulsanti di attivazione di allarme incendi.

Alle attività a rischio specifico, inoltre, sono applicate le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative disposizioni. ^[L]_[SEP] Le aree in cui sono ubicati impianti specifici e particolari, saranno segnalate con apposita cartellonistica conforme al D. L.gs 81/08.

SEGNALETICA ANTINCENDIO (colore cartello ROSSO, contrasto BIANCO, segno BIANCO)			
Cartello	Descrizione	Cartello	Descrizione
	IDRANTE ANTINCENDIO		ESTINTORE

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO (colore cartello VERDE, contrasto BIANCO, segno BIANCO)			
Cartello	Descrizione	Cartello	Descrizione
	CASSETTA DI MEDICAZIONE PRONTO SOCCORSO INFERMERIA		USCITA DI EMERGENZA
	USCITA DI EMERGENZA		USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RADUNO		

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		Pag. 23 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa		

	PULSANTE DI SGANCI O GENER ALE UTENZE ELETTRICHE		VALVO LA O PULSA NTE DI INTERR UZIONE ALIMEN TAZION E METAN O
--	---	--	--

MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sistemi di comunicazione

Al fine di permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della RSA
- e sistemi di diffusione sonora.

Modalità di segnalazione allarme

Le comunicazioni di allarme avvengono attraverso i sistemi di cui sopra. Nella parte specifica del presente Piano relativa all'edificio è riportato un allegato "Elenco dei numeri di telefono utili per la gestione dell'Emergenza".

L'allarme incendio può essere segnalato da:

- Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio (componenti principali)

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato. In caso di **azionamento del sistema manuale** (pulsante) o **attivazione del sistema automatico** ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza per la valutazione e/o gestione dell'emergenza.

Pulsanti manuali a rottura di vetro



L'azionamento manuale del **pulsante dell'impianto di allarme** effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 24 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

di

fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza dell'edificio.

Rilevatore puntuale di fumo



Nel caso di **falso allarme** accertato, l'addetto alla gestione dell'emergenza/il tecnico manutentore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del Responsabile della gestione dell'emergenza, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del

piano/zona in allarme.

Nel caso di **emergenza accertata**, si attua la procedura indicata nella gestione organizzativa dell'emergenza.

Altre tipologie di allarme possono essere segnalate da:

Dall' Impianto di rivelazione fughe gas infiammabili e/o di rete (metano)

Dall' Impianto di rivelazione fughe gas asfissianti (anidride carbonica, azoto, elio, ecc.)

I sistemi di rivelazione fughe gas infiammabile e gas asfissianti hanno il compito di segnalare la presenza di miscele gassose pericolose in ambiente. Il sistema è in grado di inviare un allarme ottico- acustico quando la concentrazione di gas infiammabile/nocivo nell'aria supera la soglia di sicurezza e di intervenire con automatismi sull'impianto di distribuzione, in modo da interrompere l'afflusso di gas nelle tubature di adduzione.

Per entrambi gli impianti la riattivazione deve avvenire con modalità manuale.

Mezzi di intervento ed impianti specifici antincendio

➤ *Interruttori di sgancio energia elettrica*



Per l'intercettazione dell'energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso oppure all'intero edificio.

➤ *Mezzi mobili-Estinzione manuale incendi*

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 25 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

	
Estintore a polvere	Estintore a CO2

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente.

In caso di incendio l'Addetto Antincendio utilizzare l'estintore per spegnere l'incendio senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Si riportano sotto le immagini di alcune tipologie di estintori portatili presenti nella RSA

Gli estintori portatili di minor peso (6 Kg) sono ampiamente diffusi negli edifici della RSA l'ufficio manutenzione garantisce, tramite ditta qualificata, l'efficienza dei mezzi di estinzione manuali incendio.

Per l'uso degli estintori occorre seguire la seguente procedura:

- Prima di attaccare il fuoco accertarsi della presenza di più estintori: potrebbe l'uso di un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato;
- Prelevare l'estintore;
- Togliere il fermo di sicurezza;
- Impugnare con la mano una mano l'estintore, e con l'altra (la dominante) l'erogatore;
- Azionare la leva di erogazione;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta;
- Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;
- Se si interviene in due, tenersi sullo stesso fronte.

➤ *Impianto di spegnimento idrico - Idranti e Naspi*

Negli edifici sono presenti idranti e/o naspi a parete considerati mezzi di primo intervento opportunamente dislocati.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 26 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo **dopo aver staccato l'alimentazione elettrica nell'area interessata**; è VIETATO l'uso su apparecchiature elettriche in tensione. Deve essere garantita l'efficienza degli idranti/naspi, a cura della ditta di manutenzione;

Per usare un idrante UNI 45 occorre seguire la seguente procedura:

- Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità ed eventuale gruppo elettrogeno;
- Rompere il vetro o lo schermo di plastica della cassetta che contiene l'idrante;
- Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed innestare la lancia;
- Aprire la valvola di sezionamento dell'acqua previo attacco della manichetta (per compiere questa operazione è utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e dirige il getto d'acqua sulle fiamme);
- Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
- Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che il fuoco/brace sia spento.

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

L'illuminazione di emergenza è prevista per essere utilizzata in caso di mancanza di alimentazione dell'illuminazione normale ed è quindi alimentata da una sorgente di energia indipendente.

L'illuminazione di sicurezza, o Blocco Autonomo di Illuminazione di Sicurezza (BAIS), deve consentire, quando l'illuminazione normale non funziona, l'evacuazione sicura e facile delle persone verso l'esterno.

Obiettivi dell'illuminazione di sicurezza:

- Abbandonare la zona problematica senza pericolo quando venga a mancare la corrente generale
- Assicurare orientamento e condizioni visive sufficienti nelle vie di fuga e nelle zone di pericolo
- Trovare facilmente i dispositivi di sicurezza e di estinzione degli incendi

L'illuminazione di emergenza è presente ovunque nell'edificio, è energizzata da un sistema elettrico di sicurezza di edificio o da propria sorgente di autoalimentazione batterie ed ha

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 27 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

autonomia di 60 minuti minimo. Può essere normalmente accesa o attivabile in caso di mancanza di energia di rete.

PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (PLANIMETRIE)

Nella RSA sono presenti ed opportunamente installate tavole (DISPOSIZIONI GENERALI PER LE EMERGENZE) con le indicazioni minime comportamentali da tenere in caso di pericolo e le "Planimetrie di Evacuazione", come da normativa tecnica vigente.

SISTEMI DI APERTURA DELLE PORTE E DI EVENTUALI INFISSI

Le porte installate lungo le vie di fuga e sulle uscite di sicurezza si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta. Le porte sono a uno o due battenti.

CONSERVAZIONE LIQUIDI INFIAMMABILI

Di norma la detenzione e lo stoccaggio dei liquidi infiammabili avviene nei magazzini di edificio esterni aventi capacità variabile.

REVISIONE PERIODICA DEL GSA

I documenti della GSA sono oggetto di revisione periodica a cadenza semestrale e, in ogni caso, devono essere aggiornati in occasione di modifiche dell'attività, significative ai fini della sicurezza antincendio, modifiche organizzative, variazioni delle figure addette.

GESTIONE DELLA SICUREZZA IN EMERGENZA

La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza prevede:

- L'attivazione ed attuazione del piano di emergenza;
- attivazione della unità gestionale GSA.

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.

Nelle 24 ore di prestazione della RSA è assicurata la presenza continuativa di addetti del servizio antincendio in modo da poter attuare in ogni momento le azioni previste in emergenza.

GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 28 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Per tutte le strutture della FTSA viene implementata la gestione della sicurezza antincendio (GSA) in quanto rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, il livello di sicurezza III in caso di incendio, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolo S.5 Gestione della sicurezza antincendio del D.M. 03/08/2015

Le emergenze vengono gestite da figure con ruoli e responsabilità ben definiti:

- Coordinatore GSA (RSPP)
- Coordinatore dell'Emergenza (CE) o in sua assenza un Addetto Antincendio
- Squadra di Emergenza (SE) – Addetti Antincendio (AA)
- Tecnico Manutentore – Ufficio manutenzione
- Addetti al Primo Soccorso

Coordinatore GSA

Coordina le attività relative a:

- monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.
 - attua la gestione della sicurezza antincendio in esercizio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
 - provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.
 - In emergenza, prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
 - In emergenza, coordina le attività chiedendo supporto al coordinatore delle emergenze dello stabile/i interessati.

MANSIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA VEDI SCHEDA N.2

La Squadra di Emergenza, che interviene in caso di incendio e/o per altre emergenze che si dovessero verificare negli edifici della RSA è costituita da lavoratori "Addetti Antincendio" formati, che hanno ottenuto l'idoneità tecnica presso il comando dei VV.F., a seguito di corso di 16 ore sulla prevenzione, protezione lotta antincendio e gestione dell'emergenza. La squadra è presente in orario lavorativo organizzato su turni nelle 24 ore.

Compito principale della Squadra di Emergenza è intervenire tempestivamente in caso di allarme sul luogo con evento in corso; gli addetti della Squadra di Emergenza, allertati dell'emergenza in corso, e ricevute le informazioni dal CE in merito alla natura e all'ubicazione dell'allarme, se noto, si recano immediatamente sul luogo con evento in corso.

Inoltre la SE:

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 29 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- collabora con il CE nella gestione dell'emergenza;
- agevola e collabora con i soccorritori esterni qualora siano stati chiamati;
- si adopera per limitare danni a persone, cose e animali e l'evoluzione dell'emergenza;
- mette in atto, se la situazione lo permette, le azioni quali lo spegnimento di piccoli incendi;
- si predispose per l'evacuazione delle persone;
- soccorre eventuali vittime;
- presta assistenza alle persone diversamente abili o in difficoltà.

Alcuni addetti della Squadra di Emergenza sono anche Addetti al primo Soccorso.

Tutti i lavoratori designati Addetti Antincendio sono incaricati con apposita nomina da parte del Datore di Lavoro.

In caso di Emergenza il primo Addetto Antincendio che giunge sul luogo dell'Emergenza, deve comunicare con il Coordinatore dell'Emergenza per definire le azioni da prendere.

Tecnico Manutentore

Il Tecnico Manutentore della Ditta Agricalor appaltata da FTSA per le manutenzioni, in possesso dei requisiti necessari come da DM 01/09/2021, è il tecnico dipendente della ditta di manutenzione impianti che ha il compito di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici dell'

Il Tecnico Manutentore FTSA, SE ATTIVATO E PRESENTE.

• il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
• la tacitazione degli allarmi se richiesto
• Il ripristino degli impianti e delle attrezzature, per quanto di sua competenza, a cessata emergenza

PERSONALE OPERANTE NELLA RSA

Tutto il personale è a conoscenza delle specifiche caratteristiche degli ambienti.

Tutto il personale, formato e non sul rischio incendio, in caso di emergenza deve mantenere la calma e far mantenere la calma alle altre persone, dare comunicazione dell'allarme al Coordinatore dell'emergenza e seguire le indicazioni della Squadra di Emergenza.

In caso di incendio, il personale formato e addetto alla lotta antincendio, senza mettere a rischio la propria incolumità, deve intervenire utilizzando i presidi antincendio a disposizione (estintori, etc.); ognuno è chiamato allo svolgimento dei compiti di intervento immediato in caso di emergenza nell'area in cui opera, secondo le procedure previste dal presente documento e secondo le personali capacità e possibilità.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 30 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

MANSIONI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO VEDI SCHEDA N. 3

Gli Addetti al primo soccorso sono lavoratori designati per gestire le emergenze sanitarie, compiendo azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, durante le operazioni di primo soccorso aziendale. Sono lavoratori che hanno partecipato al “Corso di primo soccorso per addetto di primo soccorso in azienda”, ai sensi del D.M. 388/2003 e del D.Lgs. 81/08.

INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone che hanno disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Chiunque dei lavoratori presenti all'interno della RSA sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico), in caso di emergenza con ordine di evacuazione oltre a gestire le aree/zone/locali di loro competenza dovrà preoccuparsi di gestire le persone diversamente abili, sapendo che:

- le persone diversamente abili escono per ultime dai luoghi da evacuare per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti;
- vanno accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Responsabile
- di struttura (Direttori di Dipartimento, Capi Area), nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio;
- uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo “sicuro”, mentre l'altro va ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- Sarà opportunamente verificata e segnalata la presenza all'interno dell'edificio di luogo sicuro idoneo e facilmente accessibile ai soccorsi.

PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

La procedura sarà messa a conoscenza del personale mediante adeguata informazione.

1. **SOCCORSO DISABILE MOTORIO:** in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consiste in un eventuale

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 31 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONA NON UDEnte; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risulti difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.

3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore deve descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro non lasciare sola la persona, main compagnia di altri fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogosicuro dove altri soccorritori se ne prendano cura.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile richiedere frequenti momenti di riposo.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 32 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

PARTE SPECIFICA

1- DATI IDENTIFICATIVI ED ENTI DI RIFERIMENTO

Ragione Sociale	FTSA – Fondazione Territori Sociali AltaValdelsa
Sede legale	Poggibonsi
Via	Piazza Cavour, 2
Tel.	0577 91791
Fax	0577 917946
Datore di lavoro	Direttore Generale Baracchini Nicoletta
R.S.P.P.	Dr.ssa Romina Pianigiani
Rappresentante dei lavoratori	Carmine Tullio Verazzo Antonio – Maria Del Piano – Giuseppe Parisi
Medico competente	Dott.ssa Liberatori Roberta

A.S.L. TOSCANA SUD EST AREA PROVINCIALE SENESE	via	Piazza Carlo Rosselli, 26			
	Comune	Siena	provincia		SI
	C.A.P.	A.S.L. N.	Ex 7		P.I.S.L. L.

Vigili del Fuoco (Comando competente)	v i a	Di San Lucchese, 1				
	C o m u n e	Poggibonsi		provincia		SI
	C . A . P .	5 3 0 3 6	T e l e f o n o	0577 936222	T e l . E m e r g .	1 1 2

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 33 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

2- DESCRIZIONE DELLA FONDAZIONE E DELL'ATTIVITA' SVOLTA NELLA STRUTTURA RSA BOTTAI

La Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa (FTSA) gestisce i servizi sociali dei Comuni di Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli e San Gimignano (ossia i Comuni dell'Alta Val d'Elsa in provincia di Siena).

La Fondazione si rivolge alle persone e alle famiglie che, a causa di difficoltà di varia natura, non possono affrontare da sole il proprio stato di bisogno. Attraverso i servizi offerti interviene quindi con mezzi, azioni e competenze professionali affinché la persona partecipi attivamente alla costruzione del proprio benessere.

La Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa organizza servizi e persone per migliorare la qualità della vita in Val d'Elsa e assicurare la piena cittadinanza senza alcuna distinzione.

Nella precisa convinzione che solo attivando tutte le risorse presenti nel territorio è possibile migliorare la qualità della vita e delle comunità.

Gli anziani non autosufficienti che verranno accolti, saranno persone che per le loro problematiche risultano impossibilitati a rimanere presso il proprio domicilio, in quanto necessitano di una protezione diretta ad integrare o sostituire la limitazione totale o stabilizzata delle loro capacità e saranno caratterizzate (così come previsto dal regolamento di attuazione dell'art.62 della LR 24.02.2005 n.41).

Il numero di personale impegnato nell'assistenza sia diretta che infermieristica e fisioterapica è conforme a quanto stabilito dalla normativa in materia.

Il turno degli operatori addetti all'assistenza è costituito da personale munito di titolo specifico (OSS, OSA, OTA).

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO:

Il complesso edilizio è situato in un lotto di terreno collegato alla rete viaria locale e facilmente accessibile da questa tramite aree di parcheggio e marciapiedi pedonali; esiste anche un accesso diretto dal piano stradale al primo piano del fabbricato tramite rampa pedonale.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 34 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Intorno al fabbricato sono situate ampie aree a verde. Tale disposizione consente un agevole accesso ai mezzi dei VV.F. e il loro accostamento sui lati dell'edificio.

L'ingresso principale al fabbricato avviene dal piazzale del parcheggio tramite portoni vetrati. Sul lato opposto, una rampa pedonale consente l'accesso al primo piano.

L'edificio è costituito da un piano interrato, tre piani fuori terra e da un piano tecnico in copertura.

La struttura portante è in c.a. e la copertura è a terrazzo

.I locali tecnici costituenti la centrale termica e di condizionamento sono situati al piano di copertura.

La cabina elettrica di trasformazione da media a bassa tensione è ubicata al piano interrato.

Il sistema delle uscite di sicurezza, in caso di emergenza, consente un rapido deflusso degli ospiti e dei lavoratori della struttura nonché dei visitatori e delle persone presenti.

Il sistema delle uscite di sicurezza, in caso di emergenza, consente un rapido deflusso degli ospiti e dei lavoratori della struttura nonché dei visitatori e delle persone presenti.

L'edificio è dotato di impianti di estinzione degli incendi costituiti da idranti e naspi collegati ad anello, posti generalmente nei corridoi dei vari piani, che consentono di intervenire, in caso di necessità, sull'intera superficie.

E' presente un idrante con attacco UNI 70 per motopompa dei VVF.

La struttura nel suo complesso ospiterà, al massimo dell'affollamento ipotizzabile tra addetti e ospiti, 335persone, così suddivise: 40 al piano interrato, 125 al piano terra, 90 al primo piano e 80 al secondo piano.

LIVELLO -1

Al piano interrato sono ubicati i magazzini ed alcuni locali tecnici a servizio della struttura, oltre agli spogliatoi ed ai servizi per il personale. Accanto al vano scale principale, ma estroflessa rispetto alla sagoma dell'edificio, c'è la cappella, mentre la camera mortuaria si trova proprio all'estremità, in corrispondenza dell'accesso veicolare interrato.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 35 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Le vie d'esodo del piano, sono collegate alle due scale interne, di tipo compartimentato, al fine di costituire un percorso protetto, fino alle uscite di emergenza del soprastante piano terra.

LIVELLO 0

Al piano terra sono ubicati varie attività ASL e il centro di socializzazione per disabili sempre a questo piano sono previsti l'ingresso principale, i servizi generali dell'intero complesso (palestra, ambulatorio, ufficio, servizi igienici) ed infine i nuclei funzionali per gli assistenti sociali e la guardia medica.

Tutti i locali sopra elencati hanno accesso dall'esterno, tramite le vie d'esodo, direttamente dall'ingresso principale o dai piazzali esterni.

Tutte le vie d'esodo immettono su uscite di emergenza, munite di porte facilmente apribili nel verso dell'esodo.

LIVELLO 1

Il primo piano è più rigidamente ripartito in due grandi nuclei funzionali distinti e separati dallo spazio calmo centrale che contiene il vano scala centrale: il primo è costituito da poliambulatorio, distretto socio sanitario e consultorio; il secondo, dal primo nucleo di R.S.A.

Il poliambulatorio, il distretto socio sanitario ed il consultorio sono essenzialmente costituiti da uffici e da ambulatori, da alcuni nuclei di servizi igienici e da consistenti spazi per l'attesa.

Il nucleo di R.S.A. dispone di otto camere doppie e di quattro singole dotate ciascuna di terrazzo praticabile, oltre che di ampi spazi per il soggiorno e per la consumazione dei pasti; completano il nucleo un locale per il personale, un blocco di servizi ed il bagno assistito.

Tutti i locali sopra elencati sono serviti da un corridoio centrale sul quale si aprono tre gruppi

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 36 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

scale di tipo protetto e due montalettighe; inoltre esiste un accesso dal piano terra con rampa pedonale che termina presso lo spazio calmo centrale.

Tutte le vie d'esodo immettono su uscite di emergenza, munite di porte facilmente apribili nel verso dell'esodo.

LIVELLO 2

Il secondo piano è integralmente occupato da due nuclei di residenza sanitaria assistenziale, separati dal compartimento comprendente il vano scale principale ed ambedue costituiti da dodici camere con servizi di cui 8 doppie e 4 singole, quasi tutte dotate di terrazzo praticabile.

Tutti i locali sopra elencati sono serviti da un corridoio centrale sul quale si aprono tre gruppi scale di tipo protetto e due montalettighe.

Tutte le vie d'esodo immettono su uscite di emergenza, munite di porte facilmente apribili nel verso dell'esodo.

RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

ESODO ORIZZONTALE

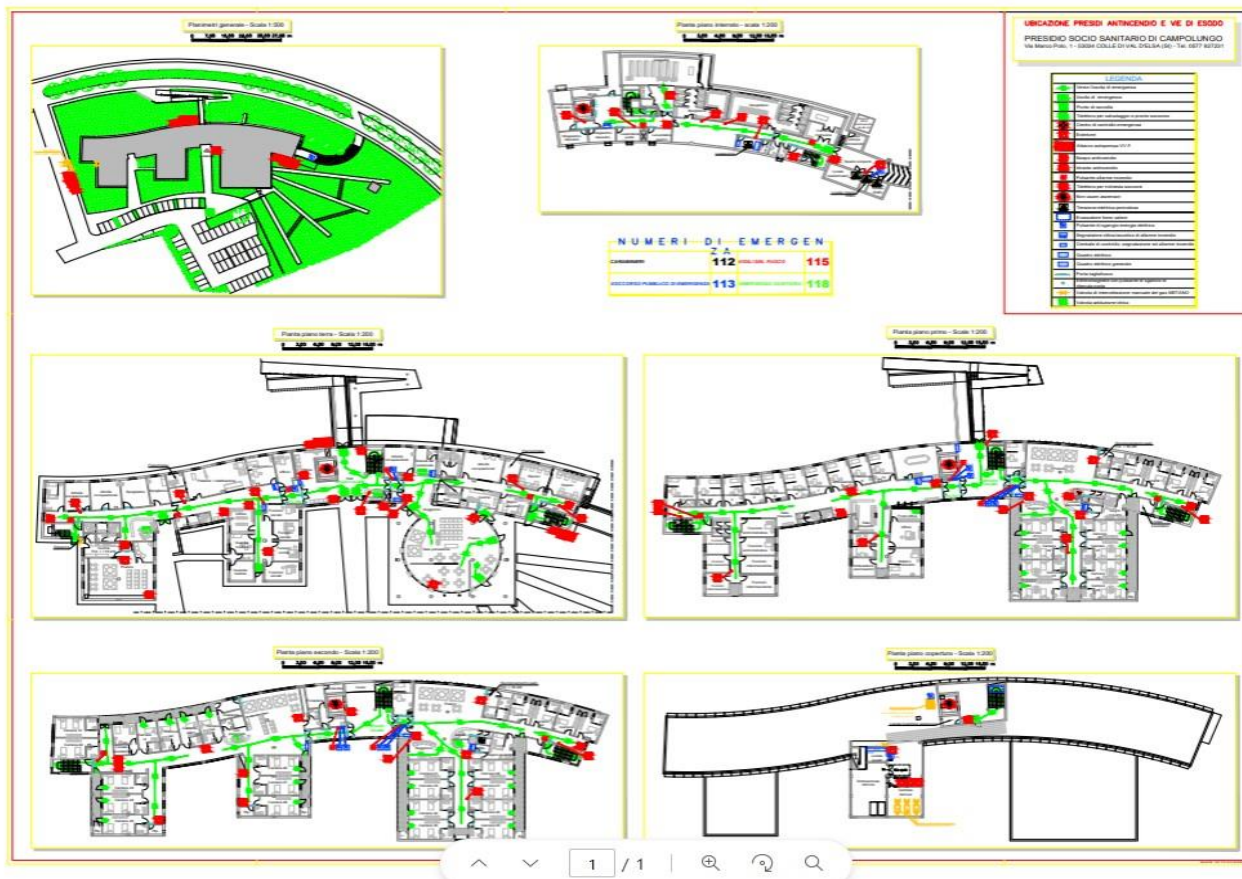
L' esodo orizzontale della struttura è identificato come il percorso verso il vano scale delle scale di emergenza della struttura e/o l'altro compartimento della RSA.

ESODO VERTICALE

Di seguito si riportano le planimetrie con indicazione delle vie di esodo da utilizzare in caso di emergenza.

Tali vie sono individuate dai corridoi principali che permettono il raggiungimento delle due scale di emergenza che servono a raggiungere il piano terra con relativo percorso di esodo da utilizzare per raggiungere l'uscita esterna e il Punto di raccolta

PLANIMETRIE

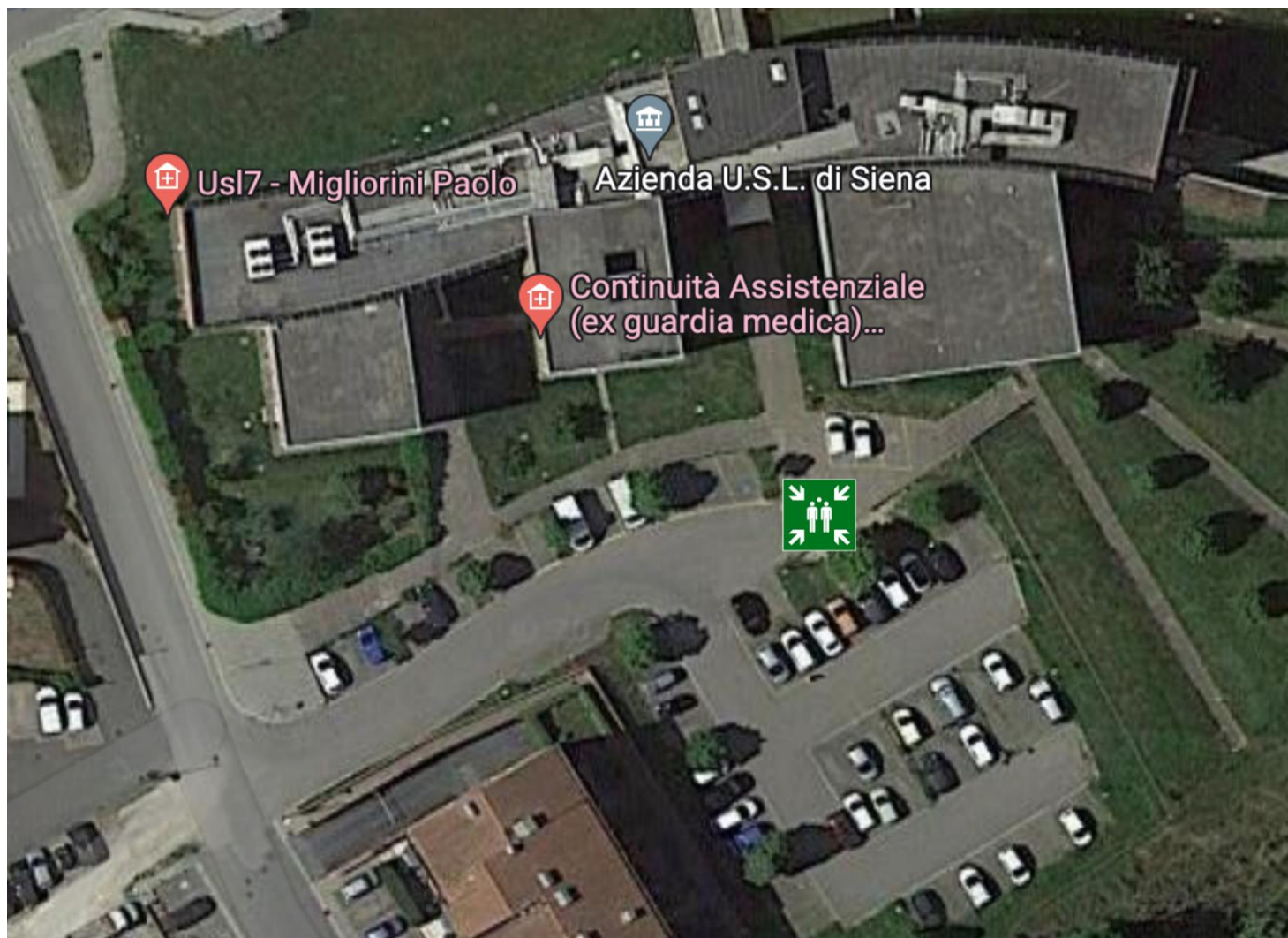


PUNTI DI RACCOLTA

La struttura presenta varie vie di esodo sfocianti all'esterno su spazi aperti. (Vedi Foto si seguito riportata)

Uno dei punti principali di raccolta delle persone in caso di evacuazione è in posizione esterna alla struttura (su strada pubblica) sul piazzale del parcheggio in posizione frontale rispetto all'ingresso principale.

Nel caso Specifico del Presidio RSA Bottai il luogo di raduno è stato individuato all'esterno della struttura su piazzale pedonale antistante l'ingresso della struttura (Via Marco Polo, 25 – COLLE DI VAL D'ELSA – COORDINATE GPS: 43.41094080055334, 11.135779901752803).



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		Pag. 39 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa		



Tale punto di raccolta è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso in quanto è completamente asfaltato.

Le vie di esodo sono identificate a mezzo delle planimetrie affisse nei reparti e nei locali, e comunque dovranno essere percorse le seguenti vie di passaggio e di esodo per raggiungere i punti di raccolta.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 40 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

LE MODALITÀ DI RIVELAZIONE E DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME INCENDIO

IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE ED ALLARME

Questi impianti risultano costituiti da:

- Attivatori di allarme antincendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti e ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite;
- impianto fisso di rivelazione automatica fumi in grado di rilevare un principio d'incendio. (solo un rilevatore nei bagni lato luna)
- impianto di segnalazione di allarme degli incendi in grado di avvisare acusticamente e visivamente tutto il personale della presenza di una situazione di pericolo (NUCLEO BLU E NUCLEO GIALLO- LOCALI SEMPRE PRESIDATI)

La segnalazione proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati, determinerà sempre una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio così come l'attivazione di un pulsante di allarme.

Sistema di comunicazione dell'emergenza

Segnale di allarme – interfono comunicante con i vari reparti – telefoni cordless interni

CASO 1 Azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme

L'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme attiva immediatamente la segnalazione sonora di allarme udibile in tutti i luoghi di lavoro.

CASO 2 Segnalazione uno o più rilevatori di fumo

Nel caso che avvenga la rilevazione da parte del rilevatore parte immediatamente il segnale di allarme (sirena)

TUTTI I CASI: Telefonata ai Vigili del fuoco n° 112

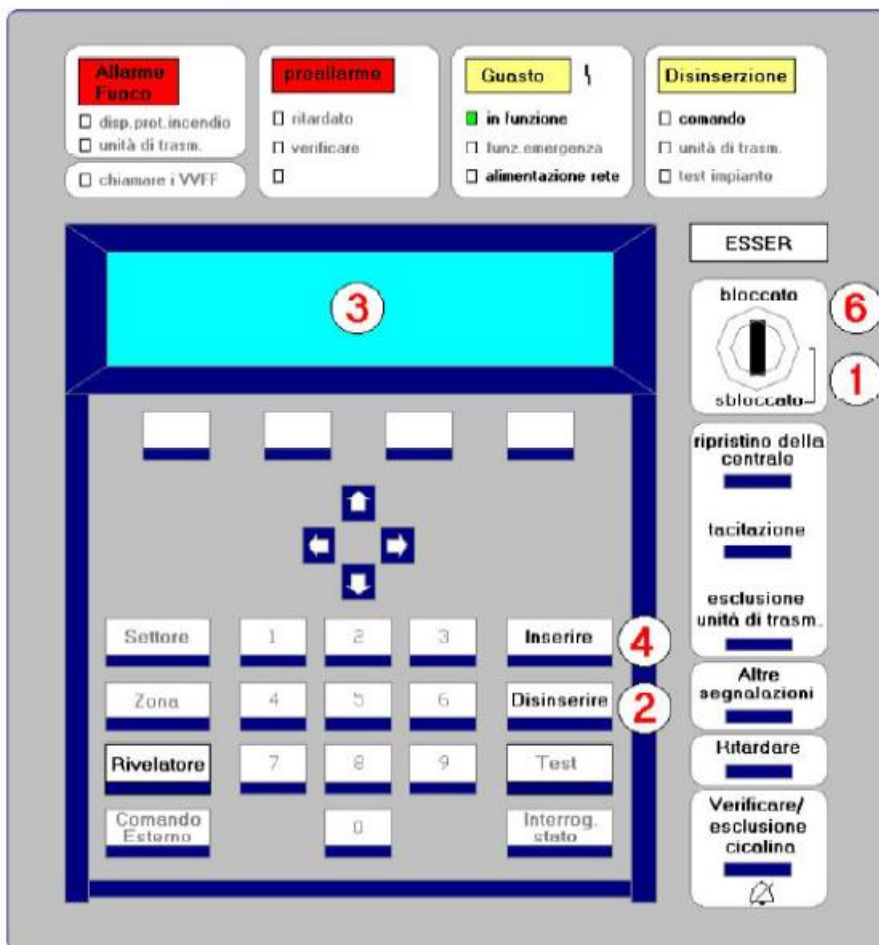
FUNZIONAMENTO ALLARME

In allegato si riporta lo schema di acquisizione degli allarmi e la tacitazione/reset della centralina antincendio.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------



Centro Tecnico Rossi S.r.l.
Sistemi di sicurezza e automazioni
Viale Europa 57, 53100 Siena – mail@centrotecnicrossi.it



- 1 - GIRARE LA CHIAVE IN POSIZIONE ORIZZONTALE SU "SBLOCCATO".
- 2 - PREMERE IL TASTO "RIVELATORE" E DI SEGUITO "DISINSERIRE"
(l'operazione va ripetuta per ogni rivelatore in allarme);
- 3 - INDIVIDUARE SUL DISPLAY LA CAUSA DELL'ALLARME E FARE UN SOPRALLUOGO PER VERIFICARE L'ESATTEZZA DELLA SEGNALAZIONE.
- 4 - RIPRISTINARE PREMENDO I TASTI "RIVELATORE" E "INSERIRE".
- 5 - IN CASO L'ALLARME SI RIPETA ALLO STESSO RIVELATORE, PREMERE NUOVAMENTE "RIVELATORE" E "DISINSERIRE" ED AVVISARE IL TECNICO.
- 6 - SE AL RIPRISTINO TORNA TUTTO REGOLARE, GIRARE LA CHIAVE IN MANIERA VERTICALE SU "BLOCCATO".

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		Pag. 42 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa		

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA	
SEGNALE DI <u>ALLARME</u> (prodotto manualmente dal pulsante manuale o da attivazione di rilevatori di fumo) Per segnalare l'evacuazione In tale caso è necessario abbandonare il posto di lavoro e mettersi a disposizione della squadra di emergenza secondo la procedura di seguito descritta.	<u>SIRENA CONTINUA</u>

TELEFONATA AI VIGILI DEL FUOCO N° 112

MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente nella RSA

SISTEMA AUTOMATICO E MANUALE DI RIVELAZIONE E ALLARME INCENDIO

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato all'interno della RSA con personale presente nelle 24 ore. In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza per la valutazione e/o gestione dell'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 43 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- **Pulsanti manuali a rottura di vetro**



L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

rilevatore puntuale di fumo



Nel caso di falso allarme accertato, il Tecnico Manutentore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del Responsabile della gestione dell'emergenza,

al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

Il locale presidiato durante il normale orario di lavoro è l'infermeria all'ingresso dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza per le chiamate ai soccorsi esterni.

SISTEMI DI ALLARME

La struttura è dotata di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di

incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza, nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine sono previsti dispositivi acustici, opportunamente ubicati ed in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 44 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

ESTINTORI A POLVERE

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 45 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

ESTINTORI A CO2

In azienda sono presenti estintori a CO2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO2 è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore)
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 46 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo
- raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato all'ufficio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

IL NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE

Nella struttura RSA Bottai sono e potranno essere presenti persone fino ad un massimo di

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 47 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

affollamento standard come indicato nella descrizione di seguito riportata:

La struttura nel suo complesso ospiterà, al massimo dell'affollamento ipotizzabile tra addetti e ospiti, 335 persone, così suddivise: 40 al piano interrato, 125 al piano terra, 90 al primo piano e 80 al secondo piano.

I LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

-

OSS

- Turno mattina dalle 6.00 alle 14.00 n.3 unità di personale;
- Turno mattina dalle 6.30 alle 13.30 n.6 unità di personale;
- Turno pomeriggio dalle 14.00 alle 21.00 n.6 unità di personale;
- Turno notte dalle 21.00 alle 6.00 n.3 unità di personale.

- TURNO INFERMIERISTICO:

- Turno mattina dalle 6.00 alle 13.30 n.1 infermiere
- Turno mattina dalle 7.00 alle 13.00 n.1 infermiere prof
- Turno pomeriggio dalle 13.30 alle 20.00 n.1 infermiere
- Turno pomeriggio dalle 13.30 alle 20.30 n.1 infermiere

TURNO FISIOTERAPISTI

- Dal lunedì al venerdì con orario 8.30-16.12 - 1 operatore
- Dal lunedì al venerdì con orario 9-12.36 - 1 operatore

TURNO GUARDAROBA

- turno di 6 ore per 3 gg a settimana - 1 operatore
- turno di 4.30 ore per 2 gg a settimana - 1 operatore

ANIMATORI

- Dal lunedì al venerdì con orario 9.30-17.12 - 1 operatore
- Dal lunedì e giovedì con orario 9-15 - 1 operatore

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 48 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

IL NUMERO DI ADDETTI ALL'ATTUAZIONE ED AL CONTROLLO DEL PIANO NONCHÉ ALL'ASSISTENZA PER L'EVACUAZIONE (ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, DELL'EVACUAZIONE, DELLA LOTTA ANTINCENDIO, DEL PRIMO SOCCORSO)

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

MANSIONI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Il ruolo del coordinatore dell'emergenza sarà segnalato sul turno di lavoro con indicazione su ogni turno nelle 24 ore.

SARA' INDENTIFICATO SUL TURNO GIORNALIERO CONTRASSEGNAANDO IL NOMINATIVO CON IL NUMERO 1.

Nome Cognome	TEL.	NOTE
VEDI ALLEGATO CON LISTA DEGLI ADDETTI	0577927231	<u>ALMENO N. 1 ADDETTO PER OGNI TURNO DI LAVORO</u>

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 49 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

SCHEDA 1

COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA
IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO- CONTRASSEGNA TO SUL TURNO DI
LAVORO CON IL NUMERO 1

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il coordinatore dell'emergenza si reca al Locale Presidiato dove si trova la centralina di allarme ripetitori NUCLEO GIALLO E NUCLEO VERDE o al locale adibito al locale -1 . Verifica dal Display della centralina il corridoio o la zona comune dove si è attivato l'allarme e invia uno/due addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo. Mentre l'addetto incaricato verifica il tipo di allarme il coordinatore incarica altri addetti di verificare, partendo dall'ultimo piano e andando a scendere.
Quando ritornano gli addetti dalla verifica dell'entità dell'emergenza e in base alle informazioni decide:
In caso di falso allarme disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare allo svolgimento dell'attività ordinaria
In caso venga valutata una emergenza gestibile il coordinatore con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire le persone presenti nell'area oggetto dell'intervento
Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco ed invia un addetto ad attendere i VVF in via Marco Polo. Dopo la chiamata verifica con alcuni addetti la situazione e decide se sia necessario o meno lo scollegamento dell'impianto elettrico. In caso sia necessario far defluire e/o evacuare gli ospiti presenti (non autosufficienti) e personale interno/esterno presente nell'area oggetto dell'emergenza il Coordinatore darà disposizione agli addetti antincendio e alla gestione dell'emergenza di far raggiungere ai presenti con ESODO ORIZZONTALE IL VANO SCALE DELLE SCALE DI EMERGENZA della Struttura E/O L'ALTRO COMPARTIMENTO DELLA RSA.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 50 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Tali spazi avranno una funzione di protezione sia nel caso di intervento di spegnimento localizzato sia in caso di attesa propedeutica dell'evacuazione totale della struttura.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità.

Nel caso di incendio sviluppato nella misura in cui si è reso necessario l'ordine di evacuazione, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta antistante l'edificio.

Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi.

Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si

reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3**, si mettono a sua disposizione.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 51 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
MANSIONI DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il ruolo degli addetti alla lotta antincendio e degli addetti alla gestione delle emergenze sarà segnalato sul turno di lavoro con indicazione su ogni turno nelle 24 ore.

SARA' INDENTIFICATO SUL TURNO GIORNALIERO CONTRASSEGNAANDO I NOMINATIVI CON IL NUMERO 2 E CON IL NUMERO 3.

Nome Cognome	TEL.	NOTE
VEDI ALLEGATO CON LISTA DEGLI ADDETTI	0577927231	<u>ALMENO N. 3 ADDETTI PER OGNI TURNO DI LAVORO IN AGGIUNTA AL COORDINATORE (AD ECCEZIONE DEL TURNO NOTTURNO)</u> <u>ALMENO N. 2 ADDETTI NEL TURNO NOTTURNO IN AGGIUNTA AL COORDINATORE</u>

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 52 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

SCHEDA 2

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

CONTRASSEGNA TO SUL TURNO DI LAVORO CON I NUMERI 2 E 3

Al suono dell'allarme antincendio gli addetti della squadra antincendio:
- sospendono il lavoro in corso;
- si recano al locale presidiato , infermeria al piano, e si mettono a disposizione del Coordinatore delle emergenze
- Uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza
- Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio. In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. -- - Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale eseguono le indicazioni del gestore delle emergenze (distacco elettrico, attesa dei Vigili del Fuoco e qualsiasi altra indicazione)
- In caso sia necessario far defluire e/o evacuare gli ospiti presenti (non autosufficienti) e personale interno/esterno presente nell'area oggetto dell'emergenza, su indicazione del Coordinatore delle emergenze gli addetti si occuperanno di far raggiungere ai presenti come ESODO ORIZZONTALE IL VANO SCALE DELLE SCALE DI EMERGENZA della Struttura E/O L'ALTRO COMPARTIMENTO DELLA RSA. In attesa della gestione dell'emergenza o dell'evacuazione totale della struttura.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 53 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano presenti negli spazi calmi o evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici, una volta accertata la completa evacuazione dei locali oggetto dell'emergenza o dell'intera struttura si recano presso il locale presidiato o al punto di raccolta esterno e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;

2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;

3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;

4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);

5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;

6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);

7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza o degli interruttori di zona.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 54 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione (persona non qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Nella Rsa Bottai si identificano nelle stesse persone degli addetti antincendio.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E/O PERSONALE DI APPOGGIO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

SARA' IDENTIFICATO SUL TURNO GIORNALIERO CONTRASSEGNAANDO IL NOMINATIVO CON LA SIGLA PS

Nome Cognome	TEL.	CEL.	ZONA DI COMPETENZA
VEDI ALLEGATO CON LISTA DEGLI ADDETTI	0577927231		<u>ALMENO N. 1</u> <u>ADDETTO PER OGNI</u> <u>TURNO DI LAVORO</u> <u>IDENTIFICATO SUL</u> <u>TURNO</u> <u>GIORNALIERO</u> <u>CONTRASSEGNA</u> <u>DO IL NOMINATIVO</u> <u>CON LA SIGLA "PS"</u>

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 55 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

SCHEDA 3

COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

CONTRASSEGNA TO SUL TURNO DI LAVORO CON LA SIGLA “PS”

<u>Al suono dell’allarme</u> generico antincendio, all’ordine <u>di evacuazione</u> o quando sollecitato dal coordinatore delle emergenze o da un addetto alla squadra delle emergenze, l’addetto della squadra di primo soccorso:
• sospende il lavoro in corso;
• si reca presso il locale presidiato per sapere dal coordinatore dell’emergenza se sono presenti degli infortunati;
• si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
• decide, a seconda della gravità dell’infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO(112), ed effettua la chiamata (SCHEDA 5) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
• all’arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell’infortunio;
• durante l’evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico di aggiungere lo spazio calmo o di abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
• al termine dell’evacuazione si reca nel punto di raccolta.

IL PERSONALE D’APPOGGIO

Il personale d’appoggio qualora sia necessario evacuare il locale o l’intero edificio, provvede a prestare l’assistenza necessaria per l’allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 56 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

SCHEDA 4

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

<u>Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza</u> (principio d'incendio infortunio o stato di malore occorso ad una persona, fuga gas ecc.):
- deve immediatamente informare dell'accaduto il personale presente in infermeria (0577 927231), se non trova nessuno informa uno degli addetti antincendio e/o primo soccorso e
- deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontani velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.
- in caso di individuazione di un principio di incendio ancora non rivelato dal sistema antincendio devono provvedere all'attivazione dell'allarme generale tramite l'apposito pulsanti di attivazione manuale dislocati lungo i corridoi:
<u>Al suono dei segnalatori acustici ed ottici di rivelazione emergenza incendio e/o all'ordine di evacuazione:</u>
Durante lo sfollamento di emergenza occorre:
• abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
• non tornare indietro per nessun motivo;
• non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
• non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 57 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza interna e/o visitatori-collaboratori esterni che dovessero essere presenti durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di raccolta nello SPAZIO CALMO o di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto lo spazio calmo o il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

IL LIVELLO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

Formazione, informazione ed addestramento del personale

Nei corsi di formazione prescritta dagli obblighi di legge, il personale coinvolto e incaricato dal DL nelle potenziali emergenze è informato, formato ed addestrato allo svolgimento del ruolo ricoperto nel piano di emergenza; le evidenze della formazione (di tutto il personale) sono consultabili presso l'Ufficio del Personale e in allegato al presente documento.

Esercitazioni periodiche di emergenza

Le registrazioni di tutte le esercitazioni periodiche di emergenza, e la raccolta dei relativi verbali costituiscono Allegato del presente PEI.

Come previsto dal DM 2 Settembre 2021 – Allegato I – se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

Revisione

Gli estremi delle revisioni apportate al piano di emergenza (n° revisione e data) e le causali (modifiche infrastrutturali, a seguito di esercitazioni di emergenza, incidenti, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti societari, incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento, numero di presenze contemporanee, adeguamenti normativi, nuove lavorazioni o nuove sostanze presenti, etc.) sono indicate nel frontespizio del presente PEI.

Distribuzione

Il presente PEE è distribuito in consultazione a tutto il personale della RSA in bacheca.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 58 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

COMPITI DEL MANUTENTORE FTSA

<u>Il Tecnico Manutentore SE ATTIVATO E PRESENTE, EFFETTUA:</u>
• il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
• la tacitazione degli allarmi se richiesto
• Il ripristino degli impianti e delle attrezzature, per quanto di sua competenza, a cessata emergenza

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 59 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

SCHEDA 5

CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

<u>Numeri di emergenza:</u>
Vigili del Fuoco 112 Pronto Soccorso 112 Carabinieri 112 Pubblica Sicurezza 112
<u>Schema chiamata:</u>
<i>Sono (nome e cognome e qualifica) della Rsa Bottai</i> <i>Il telefono da cui sto chiamando è il (fornire il numero del telefono o cellulare)</i> <i>Ci troviamo presso il complesso denominato RSA BOTTAI, VIA Marco Polo 25, Colle di Val D'Elsa</i> <i>verificato (descrizione sintetica dell'accaduto)</i> <i>(in caso vi siano persone infortunate) Sono anche presenti (numero) persone infortunate.</i> <i>La via più breve per raggiungere il luogo dell'evento è: (indicare la via più breve ed eventuali ostacoli alla percorrenza come vie strette, accesso unicamente pedonale, ecc.)</i>
ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA
VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di pronto soccorso

112

VV.F. di

Poggibonsi

0577 – 936222
PRONTO SOCCORSO

Chiamate di pronto soccorso medico

112

Ospedale di

Alta Valdelsa

0577 9941
CARABINIERI

Chiamate di pronto soccorso

112

Carabinieri di

 San
Gimignano

0577 940313
POLIZIA

Chiamate di pronto soccorso

112-

Polizia di

Poggibonsi

0577 984511
PROTEZIONE CIVILE
COLLE VAL D'ELSA
0577 909009

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 61 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

COMPITI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO

INTERCETTAZIONE DELLE ALIMENTAZIONI DI ENERGIA DELLA STRUTTURA

Il personale che compone la squadra di emergenza è addestrato e istruito per intercettare le alimentazioni di energia che servono la struttura. Tali alimentazioni riguardano la fornitura di energia elettrica e quella del gas Metano.

In caso di emergenza, i componenti della squadra antincendio, si organizzano, quando sussiste un pericolo grave ed immediato per i presenti, per sganciare le alimentazioni elettriche e termiche. La localizzazione delle predisposizioni di sgancio di tali alimentazioni è individuata nelle seguenti luoghi:

SGANCIO ALIMENTAZIONE ENERGIA ELETTRICA:

- Pulsante di sgancio dell'alimentazione elettrica per la cucina localizzato all'esterno della cucina del CD l'Impronta.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 63 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	



- Sgancio alla cabina elettrica di trasformazione



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 65 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- Singoli sganci dei nuclei, localizzati nelle zone filtro all'ingresso di ogni reparto (tra le due porte REI)



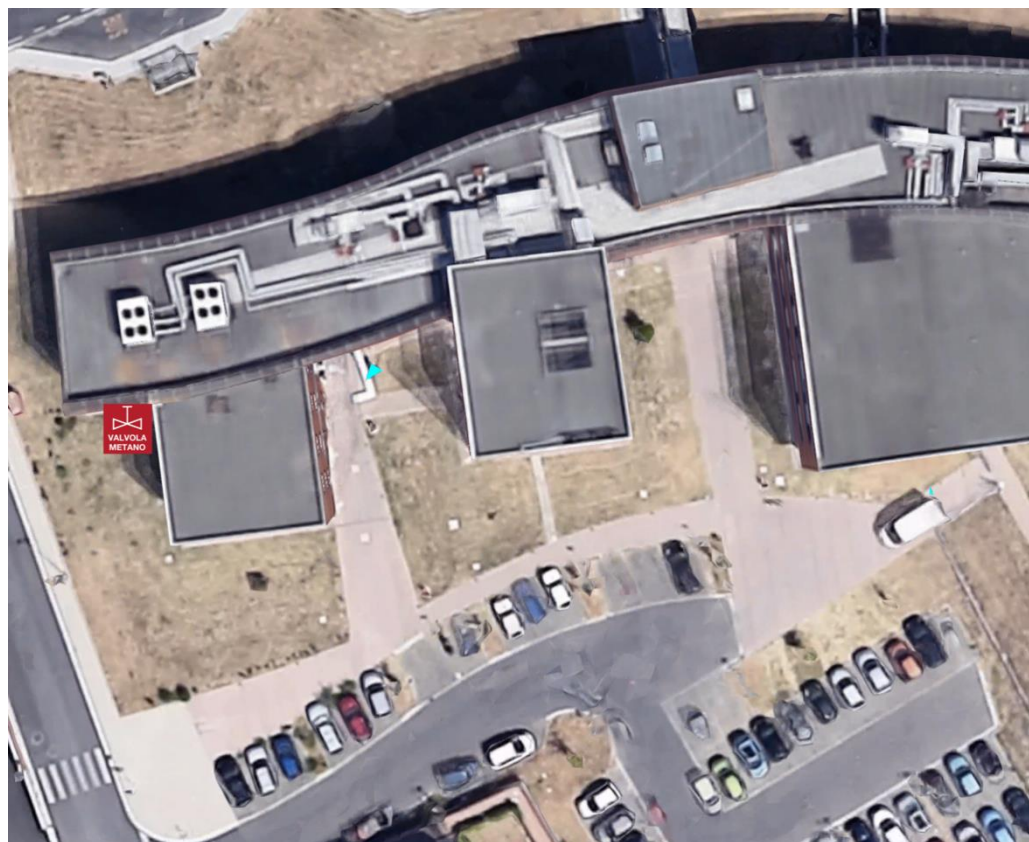
	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 66 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

CHIUSURA DELL'ALIMENTAZIONE DEL GAS METANO:

- Valvola d'intercettazione del gas metano, all'esterno della porta di accesso alla cucina del CD l'Impronta.



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 67 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	



- Valvola di intercettazione generale del gas metano in corrispondenza del contatore generale localizzato su strada principale Via Marco Polo,1.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------







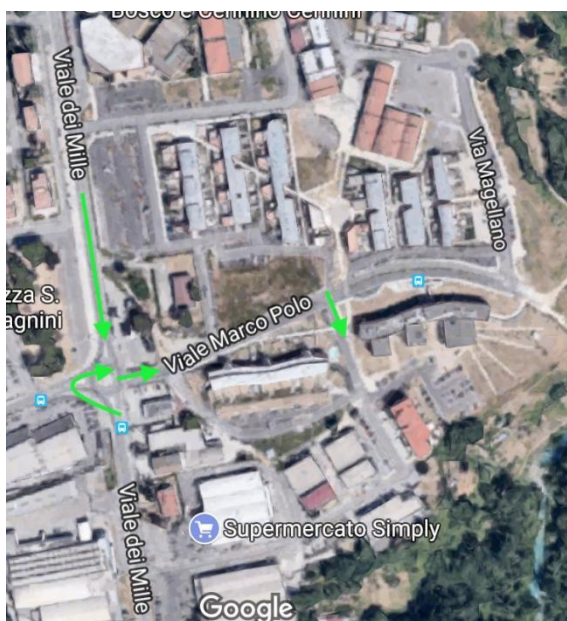
	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 71 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

AVVICINAMENTO E ACCOSTAMENTO MEZZI DI SOCCORSO

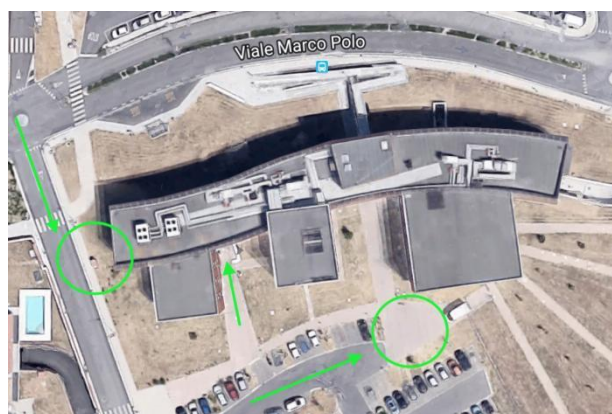
L'avvicinamento dei mezzi di soccorso è garantito con accesso su Via Marco Polo, 1 in Colle di Val D'Elsa.

Sarà assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del Fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o balcone di ciascun piano tramite accostamento a mezzo di pubblica strada.

AVVICINAMENTO



ACCOSTAMENTO



PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO SULLE PROCEDURE DA ATTUARE

Il presente PEE è affisso nella bacheca della RSA, consultabile da tutto il personale della RSA.

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 72 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione

dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a: - rischi d'incendio legati all'attività svolta; - misure di prevenzione e protezione incendi adottate; - ubicazione vie di uscita; - procedure da adottare in caso di incendio; - nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso; - nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. L'informazione è fornita mediante riunione con prova di evacuazione almeno una volta l'anno e riunioni periodiche programmate.

E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a: - incendio e prevenzione incendi; - protezione antincendio; - procedure da adottare in caso di incendio; - procedure di primo soccorso, come da normativa vigente.

Addestramento La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

LE SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non si individuano lavoratori esposti a rischi particolari pertanto, le misure da attuare nei confronti dei lavoratori, sono le stesse descritte dal presente Piano per tutti i lavoratori della RSA.

LE SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO

LE PROCEDURE PER LA CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO, PER INFORMARLI AL LORO ARRIVO E PER FORNIRE LA NECESSARIA ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 73 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Generalità

Sono individuate le necessità particolari dei disabili presenti nella struttura nelle fasi di pianificazione delle

misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Indicazioni generali per ospiti e/o visitatori

NEL CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO

1. avvertire subito il personale in servizio
2. i degenti devono rientrare immediatamente nella propria stanza chiudendo bene la porta

IN CASO DI INCENDIO NELLA PROPRIA STANZA DI DEGENZA IL PAZIENTE

1. avverte subito il personale in servizio se e' in grado di farlo
2. esce immediatamente dalla stanza senza perdere tempo chiudendo bene la porta

NEL CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

1. è vietato servirsi degli ascensori
2. è vietato di correre e di strillare
3. i degenti in grado di muoversi autonomamente lasciano la u.o. seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni ricevute
4. i degenti non in grado di muoversi autonomamente attendono con calma i soccorsi.

Assistenza alle persone degenti e allettate

Sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle e persone con mobilità ridotta e quindi sono previsti i seguenti interventi di sostegno.

La movimentazione di pazienti con disfunzioni motorie è effettuata solo dal personale appositamente formato e in caso di emergenza sarà possibile disporre di apposite sedie adibite all'utilizzo durante l'emergenza.

Tali dispositivi sono ubicati su ogni piano della struttura e affisse in posizioni ben visibili.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 74 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

Considerato la tipologia degli utenti, prima di provvedere all'evacuazione vera e propria dei pazienti è necessario che il personale metta in atto tutte le procedure di compartimentazione dell'incendio necessarie ad evitare la propagazione dell'evento come previsto dai protocolli operativi e secondo le prove antincendio eseguite.

All'interno della struttura in tutti i reparti e per tutto l'arco temporale delle 24 ore è presente personale adeguatamente formato per intervenire in caso di emergenza.

Queste procedure consentono di tenere la situazione sotto controllo in attesa dell'arrivo dei VVF per un eventuale evacuazione della struttura.

La lista degli ospiti non collaboranti e non deambulanti sarà tenuta aggiornata all'interno della RSA

insieme al Piano di Lavoro giornaliero.

Si stima una percentuale di 2/3 di persone non autonome e una stima dei tempi di evacuazione per ciascun ospite di 8''

LOCALIZZAZIONE CHIAVI DELL'EMERGENZA

Le chiavi della struttura che potrebbero essere utili in caso di emergenza (Cabina, locali tecnici ecc) sono localizzate nel locale del portinato localizzata al piano terra di fianco all'accettazione e all'ingresso in apposita teca di colore rosso.

Tutte le chiavi di tutte le porte della Struttura, sono invece localizzate all'interno del locale tecnico della centralina di allarme situata al piano -1. La chiave della porta della centrale antincendio è localizza nel corridoio al piano -1 all'interno di una scatola grigia affissa a muro con la scritta "CHIAVE LOCALE EMERGENZA ANTINCENDIO



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 76 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	



	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 77 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA(Presenti in tutta la struttura)

Manutentori e Tecnici Impiantistici in reperibilità con rispettivi numeri telefonici Schema centralina allarme antincendio

Planimetrie antincendio

Lista addetti alla lotta antincendio Lista addetti alle emergenze

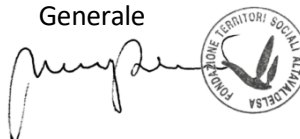
Lista addetti al Primo Soccorso

Responsabile
S.P.P.

Dr. Romina
Pianigiani



Il Direttore
Generale



Nicoletta
Baracchini

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 78 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO – SCHEDA "A"

<u>Norme comportamentali generali</u>
Nel corso di ogni emergenza tutti devono:
• mantenere la calma; • rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni, • attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza;
In caso di incendio è prioritario:
• chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave); • aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.); • mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.); • spegnere pc, fotocopiatrici, etc.; • assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione • attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra di prima dell'evacuazione o del trasferimento in altra parte dell'edificio; • non usare gli ascensori.
<u>Suddivisione emergenze per incendio secondo gravità:</u>
➤ <u>Incendio di Fase I</u>
Incendio in fase iniziale che può essere controllato dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).
Ad es. principio di incendio da:
• cestino getta carta • singola apparecchiatura • piccole quantità di materiali combustibili

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 79 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

➤ <u>Incendio di Fase II</u>
Incendio che, anche se in fase iniziale, non è facilmente controllabile dal personale presente e tende a propagarsi rapidamente.
Può richiedere l'intervento di Soccorsi Esterni.
Può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.
➤ <u>Incendio di Fase III</u>
Incendio non controllabile, che richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni.
Può comportare la necessità di evacuare più aree o l'intero Edificio.

R.1: INCENDIO DI FASE I - SCHEDA "A1"

Si ricorda che Una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:
premendo i pulsanti manuali a rottura di vetro (di colore rosso). In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione alla CE;
automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme
da comunicazione verbale.
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
<u>Il coordinatore dell'emergenza al segnale di allarme:</u>
acquisite le informazioni sull'evento in corso, allerta e informa mediante chiamata telefonica, i componenti della Squadra di Emergenza, che devono recarsi sul luogo dell'emergenza
chiama il personale operante nella zona in emergenza per ottenere ulteriori informazioni circa il luogo e la natura e gli sviluppi dell'emergenza

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 80 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- si reca sul luogo dell'emergenza e collaborando con la Squadra di Emergenza
- resta in attesa di comunicazioni da parte del personale allertato (Squadra di Emergenza l'evoluzione dello stato di emergenza)
- se richiesto, avvia il procedimento di chiamata dei Soccorsi Esterni
- se richiesto, comunica direttamente o attraverso l'apparecchio telefonico messo a disposizione e dà l'ordine di Evacuazione (parziale o totale) dell'edificio
- annota ogni fase dell'emergenza su apposito modulo
- avvisa appena possibile il Responsabile di Struttura il SPP e il Direttore Generale

La Squadra di Emergenza

- su chiamata si reca sul luogo dell'emergenza e si coadiuva con il Coordinatore dell'emergenza

- in collaborazione con il CE, procede a verificare se si tratta di un falso allarme, in caso affermativo tacita l'allarme o chiede l'intervento dei manutentori per tacitare l'allarme ottico/acustico sia in centrale che in zona/area allertata
- in caso di evento controllabile e risolto, il CE dichiara la cessata emergenza, e ne da comunicazione.
- in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nel caso di Incendio di Fase 2

Il Tecnico Manutentore Garantisce:

- il supporto tecnico alle decisioni del CE
- il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
- la tacitazione degli allarmi se richiesto

Il Personale della RSA

- nel caso di allarme segnalato con pulsante manuale o automaticamente dagli impianti di rivelazione incendio, chiama il Coordinatore dell'emergenza per comunicare il luogo dell'emergenza e la sua natura/entità
- disattiva nel locale gli impianti elettrici non essenziali (illuminazione, PC e fotocopiatrici, ecc.)
- sposta i reagenti infiammabili e/o pericolosi (nei laboratori) e li deposita in sicurezza
- in caso di evento controllato, lo comunica al CE o all'infermeria

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 81 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nell'incendio di Fase II N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal Coordinatore dell'emergenza o dai Soccorritori Esterni se intervenuti.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 82 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

R. 2: INCENDIO DI FASE II - SCHEDA "A2"

Incendio che anche se "aggredito" dagli addetti antincendio non è circoscrivibile ovvero non è controllabile e tende a propagarsi rapidamente.
richiede la chiamata dei Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco 112, Pronto Soccorso 112, Carabinieri 112, Pubblica sicurezza 112
può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il personale della RSA
su richiesta del Coordinatore dell'emergenza o da altro addetto della squadra di emergenza chiama i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco 112, Pronto Soccorso 112, Carabinieri 112, Pubblica sicurezza 112
predispone la documentazione tecnica presente in struttura per i Soccorritori esterni e, al loro arrivo, li indirizza sul luogo in emergenza, restando in attesa di disposizioni
su richiesta del CE allerta telefonicamente, le aree adiacenti indicando che è in corso una emergenza
riceve dal CE o dai Soccorritori esterni, se intervenuti, l'ordine di evacuazione, che comunica/diffonde a una o più aree o dell'intero Edificio

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 83 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

• predisporre il posizionamento in apertura dei cancelli/sbarre destinati all'ingresso dei Soccorritori esterni e si adopera per far sgomberare mezzi presenti all'interno dei cortili, se necessario
• In caso di cessata emergenza, dichiarata dal CE o dai Soccorritori esterni, un Addetto della Squadra di Emergenza ne dà comunicazione al personale delle aree evacuate, giunte nel luogo sicuro, all'esterno dell'edificio.
annota ogni fase dell'emergenza su apposito modulo,
<u>Il CE</u>
• richiede l'intervento dei Soccorritori esterni: Vigili del Fuoco ☎ 112, Pronto Soccorso ☎ 112, Carabinieri ☎ 112, Pubblica sicurezza ☎ 112, del Tecnico Manutentore FTSA
• ordina l'evacuazione parziale e comunque della zona coinvolta dall'emergenza
• coordina la Squadra di Emergenza, per fronteggiare l'emergenza e nelle fasi dell'evacuazione
• coordina il personale nella gestione di una corretta evacuazione (no ascensori, ecc.) e superamento delle compartimentazioni
• incarica di verificare la corretta chiusura delle compartimentazioni
• incarica un addetto della Squadra di emergenza di verificare l'assenza di personale nell'area con emergenza in corso
• fornisce le indicazioni necessarie al fine di mettere in sicurezza gli impianti
• si accerta che tutte le persone presenti nell'edificio hanno raggiunto il luogo sicuro
• nel punto di raccolta effettua la verifica dei presenti, chiedendo collaborazione nel segnalare eventuali persone assenti
N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o dai Soccorritori Esterni sei intervenuti
Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.
<u>La Squadra di Emergenza</u>
• soccorre eventuali persone in pericolo di vita immediato
• verifica la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare lo sviluppo di fiamme, fumo e calore
• verifica l'assenza di personale bloccato nell'area (chiudersi la porta alle spalle dopo la verifica)

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 84 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

• indirizza le persone verso il luogo sicuro
• assiste in fase di evacuazione le persone in difficoltà e le conduce in luogo sicuro, informa il CE e attende l'intervento dei soccorritori
• riceve ed attua le indicazioni impartite dal CE e / o dai Soccorritori esterni intervenuti
<u>Il Tecnico Manutentore Garantisce:</u>
• il supporto tecnico alle decisioni del CE
• il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
• la tacitazione degli allarmi se richiesto

<u>Il Personale della RSA</u>
• segue le indicazioni del CE e/o della Squadra di Emergenza
• all'ordine di evacuazione abbandona i luoghi in cui si trova senza attardarsi a prendere oggetti personali
• in presenza di fumo si allontana dall'area camminando carponi, ponendo possibilmente sulla bocca un fazzoletto bagnato
• si dirige percorrendo con calma le vie di fuga (corridoi, scale) verso l'esterno della struttura abbandonando senza esitazione i luoghi interessati. I percorsi e le uscite di sicurezza sono quelli indicati con l'apposita segnaletica (cartelli di salvataggio con pittogramma bianco su fondo verde) posta lungo i percorsi e sino al luogo di raccolta esterno; qui vi resta per le verifiche del CE e fino alla dichiarazione di avvenuta cessazione dell'emergenza
È fatto divieto dell'uso degli ascensori
Si ricorda che, il personale della RSA , devono occuparsi dell'evacuazione con particolare attenzione da prestare in presenza di bambini, anziani, donne incinte, verificando che tutti siano usciti, prima di abbandonare il locale, chiudendosi la porta alle spalle (NON a chiave). Tutto il personale permane nel punto di raccolta esterno all'edificio fino a quando non viene stabilita dai Vigili del Fuoco, dalle Forze dell'Ordine o (in assenza di questi ultimi) dalle figure della RSA titolate a farlo (CE), la fine dell'emergenza, eventualmente accompagnata da particolari prescrizioni impartite dai soccorsi esterni e/o dal CE.

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 85 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

INCENDIO DI FASE III - SCHEDA "A3"

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
<u>Il Coordinatore dell'emergenza</u>
Il CE rappresenta l'unica figura che, insieme ai Soccorsi Esterni (V.V.F., Forze dell'Ordine, ecc.) può diramare l'ordine di evacuazione parziale o totale dai luoghi con evento emergenza in corso.
In caso di evento non controllabile, in considerazione dell'ubicazione e della tipologia dell'emergenza in atto, dispone l'evacuazione dell'intero edificio.
Il CE attua quanto previsto in caso di incendio di Fase 2.
La Squadra di Emergenza - il Tecnico Manutentore - Tutto il personale della RSA
Attuano quanto previsto in caso di incendio di Fase 2
ATTENZIONE:
durante l'esodo verticale, lungo le vie di fuga, dare precedenza alle persone già in fase di evacuazione e provenienti da altri compartimenti

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 86 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DI ALTRE EMERGENZE

S. 1: TERREMOTO – SCHEDA “B”

<u>MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA</u>
• mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso
• non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse, ricordandosi che dopo la prima scossa ne possono seguire altre
• spegnere eventuali fiamme libere
• se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
• allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili
• cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali di libri
• rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto
• aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando
• spostarsi sempre lungo i muri
• controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali
• non usare gli ascensori
• non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione
• non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato
<u>MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA</u>

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 87 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi, non rientrare in edificio
aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose)
verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli
controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere
se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni
accertare eventuali focolai di incendio
evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.
È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica
Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, previa chiamata dei VV.F., autorità territorialmente competente in materia di gestione dell'emergenza sismica
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
<u>Il personale della RSA</u> chiama ove possibile:
- Il Coordinatore dell'emergenza
- il personale dell'Area Tecnica
- i Soccorsi Esterni: Vigili del Fuoco 112, Pronto Soccorso ☎ 112, Carabinieri ☎ 112☎ Pubblica sicurezza☎ 112
Inoltre, qualora possibile, dà l'ordine di evacuare l'edificio, su indicazione del CE. La Squadra di Emergenza, se possibile, valuta la situazione coadiuvata dal personale dell'Area Tecnica e raccoglie le informazioni utili per i soccorritori esterni; tutti i soggetti assistono eventuali feriti. N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dagli enti di Soccorso Esterni o dal Datore di lavoro, o suo delegato, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 88 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco)

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 89 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.2: ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA “C”

FASE DI ALLARME
In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente il personale della RSA, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e del Tecnico Manutentore.
GESTIONE DELL'EMERGENZA
In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale Tecnico Manutentore per togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto va seguita la seguente procedura:
- avvisare l'infermeria della RSA dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere)
- il personale della RSA allerta la Squadra di Emergenza e dà informazioni sull'evento in corso e le indicazioni del luogo da raggiungere
- il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla gravità dell'evento, richiede, se necessario, l'intervento del Tecnico Manutentore per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa
- la Squadra di Emergenza, su richiesta del CE, dirige le persone presenti verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli fino a luogo sicuro
- non utilizzare ascensori o montacarichi
- il Tecnico Manutentore, su richiesta del CE, disattiva l'energia elettrica nell'area della tracimazione
- il Tecnico Manutentore ripristina l'erogazione dell'energia elettrica solo nel caso si sia certi che l'acqua non è penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc. e comunque su disposizione del CE o dei soccorritori esterni

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 90 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

- tutto il personale presta attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure concertate per fronteggiare l'evento	
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche e/o recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati, dove peraltro è difficile rendersi conto del progredire degli eventi ed è problematico raggiungere vie di fuga sicure	
- nel caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio Si ricorda che per questa tipologia di emergenza possono essere chiamati i VV.F.	
- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.	
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo	
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si attiva per la messa in sicurezza del materiale danneggiato	
N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE	

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 91 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.3: NUBE TOSSICA - SCHEDA "D"

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale della RSA chiama la Squadra di Emergenza che sireca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.
AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore fa diramare dal personale della RSA le seguenti disposizioni:
- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa
- spegnere qualsiasi fiamma libera
- richiedere al Tecnico Manutentore di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie
Inoltre dovrà:
- chiedere informazioni alla Prefettura
- dare disposizioni alla Squadra di Emergenza
- chiedere l'intervento di soccorsi esterni
CESSATA EMERGENZA
Il coordinatore:
- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni autorizza la ripresa delle attività istituzionali
- chiede al Tecnico Manutentore la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati
- informa della cessata emergenza il personale presente
e richiede la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 92 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.4: ALLARME BOMBA –SCHEDA “E”

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:
- mantenere la calma
- avvisare immediatamente l'infermeria e/o il Coordinatore delle emergenze
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti
- se necessario chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco 112 , Pronto Soccorso 112 , Carabinieri 112 , Pubblica sicurezza 112 , ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine (Carabinieri. Polizia, ecc.)
- Se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/zona/edificio
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto:
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi
- qualora la segnalazione si manifesti fondata, chiamare le forze dell'ordine : Vigili del Fuoco 112 , Pronto Soccorso 112 , Carabinieri 112 , Pubblica sicurezza 112 e di interdire, ove possibile, l'accesso alla zona sospetta, coadiuvati dalla squadra di Emergenza
Il Coordinatore:
- si relaziona con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere
- al loro arrivo, se richiesto, ordina l'evacuazione dell'area/zona/edificio
CESSATA EMERGENZA
Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza la ripresa delle attività istituzionali; informando tutto il personale presente in RSA

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 93 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.5: AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA “F”

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina deve:
- Cercare di mantenere la calma
- non reagire
- tenere un atteggiamento non aggressivo e mantenere il controllo delle proprie azioni
- se vengono effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo
- allertare l'infermeria che a sua volta se necessario chiama le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco ☎ 112 , Pronto Soccorso ☎ 112 , Carabinieri ☎ 112 , Pubblica sicurezza ☎ 112
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni
CESSATA EMERGENZA
Il Coordinatore CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali

Redatto a cura: RSPP Dr.ssa Romina Pianigiani	Rev. 08 del 04/11/2024
---	------------------------

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 94 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.6: FUGHE DI GAS – SCHEDA “G”

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:
- darne comunicazione all'infermeria
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche
- aerare il locale aprendo le finestre
- evitare l'accensione di fiamme libere
- respirare con calma
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa
- informare il Responsabile del laboratorio.
Il personale in infermeria:
- allerta il Coordinatore CE e/o la Squadra di Emergenza indicando il luogo con evento incorso
Il Coordinatore CE:
- chiede l'intervento del Tecnico Manutentore per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si predispone, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni
- contatta il Servizio di Emergenza dell'Ente erogatore
CESSATA EMERGENZA
Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizza il rientro del personale se fatto evacuare e l'avvio delle attività Istituzionali.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 95 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.7: SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE – SCHEDA “H”

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.
Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature)
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio
Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:
- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi)
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio
- informare l'infermeria , richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico
Nel caso di contatto con gli occhi:
- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 96 a 98
RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa - lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno - avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio - informare l'infermeria , per richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso - consultare un medico Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici: Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza", costituito da: - paletta e scopino monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri		

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 97 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

S.8: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA “I”

L'ascensore dell'edificio non è dotato di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in casi rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica, premere il pulsante di allarme all'interno dell'ascensore ed attendere le indicazioni dei soccorritori dall'esterno.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pag. 98 a 98
	RESIDENZA BOTTAI Colle di Val d'Elsa	

ALLEGATO - Modalità Operative per la segnalazione - Guasti, Malfunzionamenti ed Eventi Avversi

ALLEGATO 2-Modalità Operative per la segnalazione --Guasti, Malfunzionamenti ed Eventi Avversi.

TIPO DI GUASTO	COME SEGNALARE IL GUASTO (come effettuare la segnalazione e a chi?)	COSA FARE
L'urgenza è tale solo se può arrecare danno a cose o persone. Lista esplicativa, ma non esaustiva: - Allarme antincendio; - Fuoriuscita di acqua per rotture di tubi; - Mancanza di elettricità; - Crollo o rottura di parti in muratura (es: controsoffitto interno stanze, cornicioni degli edifici...).	DAL LUNEDÌ A VENERDÌ: 366/1743173-Luca Lunedì, giovedì e venerdì 8.30-14.30 martedì e mercoledì 8.30-18.00 335/1759896-Franco lunedì e giovedì 9.00-17.00 martedì e mercoledì 9.00-13.00 venerdì 9.00-14.00 Nel caso non sia possibile contattare i manutentori: 0577-979000, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30 DAL SABATO ALLA DOMENICA la reperibilità fuori dai giorni feriali (lunedì-venerdì) chiamare il 393/8567449 SOLO PER EMERGENZE chiamare il 347/5552750.	Inviare in contemporanea, una mail a: manutenzioni@ftsa.it, riparazioni@ftsa.it giuliana.farruggia@ftsa.it con descrizione del guasto e/o dell'emergenza.
	Per segnalazione guasti, per programmazione riparazioni e/o altre segnalazioni inerenti le manutenzioni: inviare una mail a manutenzioni@ftsa.it per conoscenza a giuliana.farruggia@ftsa.it con descrizione del guasto.	